

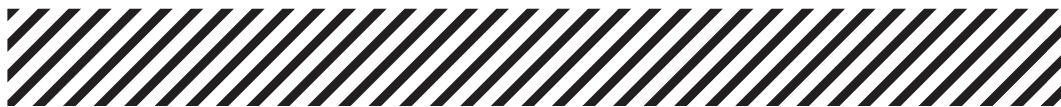
# BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 13  
DEL 9 GIUGNO 2010  
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 23  
DEL 9 GIUGNO 2010

SO

13

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendolo a tutti gli effetti valore legale (art. 32, L. n. 69/2009).



## **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

---

### **Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1039**

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.2.A "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" - Approvazione del Bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati.

pag. **2**



## Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10\_SO13\_1\_DGR\_1039\_1\_TESTO

### **Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1039**

POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - Attività 1.2.A "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" - Approvazione del Bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti e successive modifiche ed integrazioni;

**RICHIAMATA** la propria deliberazione 25 maggio 2007, n. 1274 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

**VISTA** la decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR e dei relativi allegati;

**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per asse/attività/direzione;

**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione, da parte del primo Comitato di Sorveglianza del POR, tra l'altro, dei criteri di selezione delle operazioni inerenti l'Attività 1.2.a), come da ultimo successivamente modificata e integrata con deliberazione della Giunta regionale 1494/2009;

**VISTA** la legge regionale del 21 luglio 2008, n. 7 (Legge comunitaria 2007) e successive modifiche, ed in particolare il capo V - Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;

**VISTO** il regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, emanato con decreto del Presidente della Regione del 13 settembre 2008, n. 238 e successive modifiche (di seguito regolamento di attuazione del POR);

**ATTESO** che l'articolo 7, comma 4, lettera d) del succitato regolamento di attuazione del POR prevede, che la Giunta regionale, con deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi Intermedi;

**VISTO** il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142, come da ultimo

modificato con deliberazione della Giunta regionale del 27 agosto 2009, n. 1967;

**VISTO** il decreto del 25 maggio 2009, n. 219 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, Relazioni internazionali e comunitarie, ora Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di Gestione del POR, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e l'attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;

**ATTESO** che in data 16 giugno 2009 si è svolta la seconda seduta del Comitato di Sorveglianza del POR nel quale sono state approvate alcune modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni, nonché, alcune modifiche al testo del POR, proposte per la successiva notifica alla Commissione europea ed adozione, ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1083/2006;

**VISTA** la propria deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1494 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR delle suddette modifiche e integrazioni, tra le quali anche quelle concernenti la predetta Attività 1.2.a);

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1083/2006, le modifiche al testo del POR, adottate dal Comitato di Sorveglianza, sono effettivamente operative solo successivamente all'approvazione con decisione della Commissione europea del nuovo testo del Programma;

**VISTA** la decisione della Commissione europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante "Modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";

**VISTA** la propria deliberazione del 14 gennaio 2010, n. 19 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della citata decisione della Commissione europea C (2010) 5;

**VISTA** inoltre la propria deliberazione del 3 luglio 2009, n. 1500 recante <<LR 7/2008 - POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A "sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione della scheda di attività>>;

**CONSIDERATO** che la suddetta scheda attività prevede l'emanazione di appositi bandi per procedere alla selezione di progetti di sviluppo competitivo delle PMI finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia attraverso il sostegno ai processi di trasformazione e/o al rafforzamento della struttura produttiva;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1278/PROD/POLEC del 15 giugno 2008, con il quale è stata determinata la dotazione finanziaria della citata Attività 1.2.a, linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI";

**RICHIAMATA** altresì la propria deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 770 recante <<LR 7/2008 - POR FESR 2007 - 2013 - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" - linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione variazioni scheda di attività>>;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1501 con la quale si dispone:

<<1. Di autorizzare l'avvio della procedura aperta di cui agli artt. 54 e 55 del D. Lgs. 163/2006 e successive modificazioni per l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività ed Occupazione - ASSE I - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", sia del DPR n. 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.

2. Di approvare il bando di gara, il disciplinare di gara, il capitolato d'oneri, lo schema di contratto, il modello di Domanda di partecipazione e il modello di Offerta economica, allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali di essa (allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6).

3. Di disporre la pubblicazione dell'allegato bando di gara secondo le modalità previste dall'art. 66 del decreto legislativo 163/2006.>>;

**CONSIDERATO** il successivo decreto del Direttore centrale attività produttive n. 3255/PROD del 9 dicembre 2009, ai sensi del quale:

<<1. E' aggiudicato in via definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 5, a favore del costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese Unicredit Mediocredito centrale Spa ed Unicredit Banca Spa l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività ed Occupazione - ASSE I - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", sia del DPR n. 22

dicembre 2008, n. 0354/Pres.

2. Ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D. Lgs. 163/2006, il presente decreto diventa efficace dopo l'espletamento con esito positivo delle procedure di verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006;

3. Il Direttore del Servizio Politiche economiche e marketing territoriale provvederà alla stipula del relativo contratto e all'adozione degli adempimenti successivi relativi alla gara a procedura aperta in conformità al D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio al costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese Unicredit Mediocredito centrale Spa ed Unicredit Banca Spa.>>;

**VISTO** il <<Contratto per l'affidamento della gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività ed occupazione - asse I - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" linea di intervento A) Sviluppo competitivo delle PMI, sia del DPR n. 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.>> stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'aggiudicatario del predetto bando di gara, UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A., in data 25 febbraio 2010, Repertorio n. 9245;

**RITENUTO** di approvare l'allegato bando che stabilisce criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", comprensivo degli allegati, e di destinare all'erogazione dei finanziamenti di cui al bando medesimo risorse finanziarie pari ad Euro 23.000.000,00, di cui Euro 5.635.000,00 di quota FESR, ed Euro 17.365.000,00 di quota statale e regionale;

**RITENUTO** altresì, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento di attuazione del POR, di pubblicare il bando sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione, sul settimanale "il Friuli" e sul "Sole 24 Ore Nord Est";

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie, all'unanimità

#### DELIBERA

**1.** Di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, il bando, comprensivo dei relativi allegati, che stabilisce criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" - Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

**2.** Di approvare la modulistica prevista per la presentazione della domanda a valere sul predetto bando, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**3.** Di individuare l'organismo intermedio gestore del predetto bando in UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A.

**4.** Di assegnare al presente bando, per le motivazioni indicate in premessa, risorse finanziarie pari a complessivi euro 23.000.000,00 di cui quota FESR euro 5.635.000,04, quota Stato euro 12.075.000,00, e quota Regione euro 5.290.000,00.

**5.** Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sui quattro quotidiani locali a maggior diffusione, sul settimanale "il Friuli" e sul "Sole 24 Ore Nord Est".


**6.** Gli eventuali incrementi delle risorse finanziarie, assegnati per l'erogazione dei finanziamenti di cui al bando, nonché le eventuali modifiche o integrazioni di carattere sostanziale che si rendesse necessario apportare al testo del bando stesso, a seguito di variazioni delle normative comunitarie di riferimento saranno disposti con successiva deliberazione della Giunta regionale, da adottare su proposta dell'Assessore alle attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie.

**7.** Le domande di incentivo vanno presentate a partire dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando stesso sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro il termine perentorio del 30 settembre 2010.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI  
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10\_SO13\_1\_DGR\_1039\_2\_ALL1



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
tel + 39 040 377 2454 fax + 39 040 377 2463	attprod@regione.fvg.it I - 34133 Trieste, via Carducci 6

## Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Programmazione 2007-2013

obiettivo competitività regionale e occupazione

asse 1 – innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

attività 1.2.a - incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

linea di intervento A) - sviluppo competitivo delle PMI

---

## Sommario

### CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Finalità e obiettivi
- Art. 2 Normativa di riferimento
- Art. 3 Definizioni
- Art. 4 Soggetti beneficiari e requisiti
- Art. 5 Iniziative finanziabili
- Art. 6 Divieto di cumulo

### CAPO II REGIMI DI AIUTO

- Art. 7 Contributi concessi in regime de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006
- Art. 8 Contributi concessi ai sensi del capo II, sezioni 5 e 7 del regolamento (CE) n. 800/2008

### CAPO III RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

- Art. 9 Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese
- Art. 10 Ammontare dell'incentivo
- Art. 11 Regole generali sulle spese ammissibili
- Art. 12 Incentivi per la redazione dello schema di business plan e per la certificazione della spesa
- Art. 13 Incentivi per servizi di consulenza strategica, programmi di sviluppo di competenze manageriali e consulente esterno
- Art. 14 Incentivi per progetti di ricerca e sviluppo
- Art. 15 Incentivi per meccanismi di trasferimento tecnologico
- Art. 16 Avvio, durata e conclusione dell'iniziativa

### CAPO IV PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE

- Art. 17 Presentazione delle domande
- Art. 18 Commissione per l'istruttoria e la valutazione delle domande
- Art. 19 Istruttoria e graduatoria delle domande
- Art. 20 Concessione

### CAPO V PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

- Art. 21 Erogazione in via anticipata e rendicontazione parziale
- Art. 22 Variazioni all'iniziativa in corso di realizzazione
- Art. 23 Presentazione della rendicontazione
- Art. 24 Modalità di rendicontazione
- Art. 25 Liquidazione del contributo
- Art. 26 Sospensione dell'erogazione del contributo

## CAPO VI

## OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 27 Obblighi del beneficiario

Art. 28 Stabilità delle operazioni e vincolo di destinazione

Art. 29 Operazioni straordinarie

Art. 30 Proroghe

Art. 31 Controlli e verifiche tecniche

Art. 32 Annullamento, revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo

## CAPO VII

## NORME FINALI

Art. 33 Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

Art. 34 Rinvio

## CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

### art. 1 finalità e obiettivi

1. Il presente bando stabilisce i criteri e le modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale (POR) della Regione Friuli Venezia Giulia, cofinanziato dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR), per l'Obiettivo competitività regionale e occupazione, programmazione 2007/2013 - Asse 1 "Innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità" – Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI".
2. I finanziamenti stanziati per la linea di intervento di cui al comma 1 sono finalizzati a rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia attraverso il sostegno ai processi di trasformazione e/o al rafforzamento della struttura produttiva.
3. Il presente bando concorre al conseguimento degli obiettivi richiamati al comma 2 misurati attraverso gli indicatori di monitoraggio riportati nella modulistica prevista per la presentazione della domanda.

### art. 2 normativa di riferimento

1. Gli incentivi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto disciplinato:
  - a) dalla normativa comunitaria:
    - 1) regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;
    - 2) Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007–2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato POR FESR 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata con Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 04 gennaio 2010, recante <<modifica della decisione C(2007)5717 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia>>;
    - 3) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006;
    - 4) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999, pubblicato in GUUE serie L n. 210 del 31 luglio 2006 e s.m.i.;
    - 5) regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, pubblicato in GUUE serie L n. 210 del 31 luglio 2006 e s.m.i.;
    - 6) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al fondo Europeo di sviluppo regionale pubblicato in GUUE serie L n. 45 del 15 febbraio 2007 e s.m.i.;
  - b) dalla normativa statale:
    - 1) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 recante "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul fondo di coesione", pubblicato sulla GURI 294 del 17 dicembre 2008;
  - c) dalla normativa regionale:

- 1) legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 concernente "Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità Europee del 7 luglio 2004" e successive modificazioni, in quanto compatibile col POR FESR 2007-2013;
  - 2) decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres. col quale è emanato il regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000";
  - 3) legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e successive modificazioni;
  - 4) deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 inerente l'approvazione dei criteri di selezione delle domande presentate a valere sul presente bando, come da ultimo modificata dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1494;
  - 5) decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 0238/Pres. recante <<Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013>> e s.m.i. e circolare dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale 30 settembre 2009, n. 2, in materia di erogazioni in via anticipata;
  - 6) legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici) con particolare riferimento all'articolo 15, comma 7 e successive modificazioni;
  - 7) deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2009, n. 1500 recante <<LR 7/2008 – POR FESR 2007 – 2013 obiettivo competitività regionale e occupazione – attività 1.2.a) "incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "sviluppo competitivo delle PMI" – approvazione della scheda di attività>>;
  - 8) deliberazione della Giunta regionale 21 aprile 2010, n. 770 recante << LR 7/2008 – POR FESR 2007 – 2013 – attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI"– linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione variazioni scheda di attività>>.
2. Si riportano nel presente bando, anche parzialmente, per trasparenza e completezza, le disposizioni già riportate nelle fonti citate al comma 1.

### art. 3 definizioni

1. Ai fini del presente bando si applicano le definizioni contenute nell'articolo 2 della legge regionale 4/2005, relativamente alle nozioni di:
  - a) **crescita dimensionale per via interna:** sviluppo di capacità produttive e di competenze di un'impresa, facendo leva su risorse umane, tecnologiche, finanziarie, manageriali interne alla stessa impresa; in tale tipologia rientrano, tra l'altro, le fusioni in senso proprio, le fusioni per incorporazione, l'acquisizione dell'intero capitale di rischio di un'impresa, l'acquisizione del capitale di controllo di un'impresa, l'acquisto di strutture produttive sufficientemente autonome dal punto di vista operativo ovvero rami di azienda;
  - b) **crescita dimensionale per via esterna:** sviluppo di tipo autonomo e interamente governato dall'impresa, cioè impiegando risorse finanziarie proprie o di credito per acquisire capacità, competenze, managerialità, assets e tecnologie già formate e operanti all'esterno dell'impresa, o mediante forme di collaborazione e aggregazione con altri soggetti imprenditoriali; in tale tipologia rientrano, tra l'altro, accordi di tipo equity fra cui, in particolare, joint-venture, partecipazione a cooperative, adesione a consorzi, acquisizioni educative, partecipazione di minoranza in altre imprese, e di tipo non equity fra cui, in particolare, accordi di collaborazione sistematica e plurifunzionale fra imprese, collaborazioni occasionali, franchising, management contract, associazione a catene di marchio;
  - c) **business plan:** documento scritto che individua in maniera sintetica ed esaustiva i contenuti di un

progetto imprenditoriale. Il business plan si compone di una parte descrittiva e di una analitica. Nella parte descrittiva viene presentato il piano relativo alle azioni strategiche che l'impresa intende avviare relativamente alla propria missione, al proprio sistema di offerta, al mercato di riferimento, al posizionamento nei confronti dei concorrenti, alle politiche di marketing e all'assetto organizzativo. La seconda contiene le proiezioni economico-finanziarie degli effetti di tali azioni, necessarie a dimostrarne la fattibilità economica e la sostenibilità finanziaria;

d) **economie di scala tecnologiche**: si determinano allorché il costo medio unitario di produzione in senso stretto diminuisce al crescere delle dimensioni dell'impianto di produzione;

e) **economie di scala gestionali**: si determinano allorché il costo medio unitario di produzione totale comprendente tutti i costi di gestione, dall'approvvigionamento, all'amministrazione e controllo, alla ricerca e sviluppo, al marketing, alla distribuzione, diminuisce al crescere delle dimensioni aziendali, grazie all'adozione di soluzioni organizzative e manageriali più efficienti che interessano tutte le funzioni aziendali;

f) **indice di indipendenza finanziaria**: rapporto tra il capitale netto e il totale delle passività. Esso rappresenta il grado di copertura che il capitale proprio garantisce ai mezzi propri forniti dai finanziatori e conseguentemente il grado di dipendenza dell'impresa dai finanziatori esterni;

g) **processi di razionalizzazione degli aspetti gestionali e organizzativi**: azioni strategiche che un'impresa intraprende quando le condizioni interne ed esterne non consentono la crescita, ma allo stesso tempo non richiedono necessariamente l'abbandono o il ridimensionamento dell'attività. L'impresa continua ad operare nella medesima combinazione di prodotto - mercato attuando un piano di razionalizzazione dei costi in tutte le aree e funzioni aziendali, che porta ad aumentare efficienza e produttività e a migliorare in modo sensibile e permanente il rapporto ricavi - costi e il cash flow;

h) **spin off**: iniziativa imprenditoriale che viene attivata da uno o più membri di un'impresa, o comunque di una istituzione anche di ricerca, per sviluppare in modo indipendente alcuni progetti imprenditoriali, già avviati nell'ambito della cosiddetta impresa madre e tendenzialmente caratterizzati da significativa innovatività ed elevata incertezza e complessità. Ai fini della presente legge il progetto di spin off deve esplicitare tutte le fasi del business: dalla concezione dell'idea imprenditoriale e alla definizione del modello di business, agli investimenti necessari all'avvio dell'impresa fino al consolidamento del livello di attività;

i) **staff ratio**: rapporto tra il numero di risorse umane con qualifica di dirigenti, quadri e impiegati e il totale dell'organico di un'impresa. L'indice rappresenta un'approssimazione del patrimonio di conoscenze e di intelligenze manageriali/gestionali presente presso l'impresa;

j) **start up**: iniziativa imprenditoriale di nuova costituzione. Ai fini della presente legge il progetto di start up deve esplicitare tutte le fasi del business: dalla concezione dell'idea imprenditoriale e alla definizione del modello di business, agli investimenti necessari all'avvio dell'impresa fino al consolidamento del livello di attività;

k) **meccanismi di trasferimento tecnologico**: regolano il passaggio dalla ricerca scientifica alle applicazioni economiche. Vi sono tre diverse modalità attraverso le quali tali meccanismi si attivano:

- 1) trasferimento per diffusione: limitatamente alla diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche;
- 2) trasferimento per mobilità: limitatamente alle collaborazioni e partnership su progetti congiunti tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca;
- 3) trasferimento per valorizzazione: creazione di imprese spin off della ricerca, brevettazione e licenze.

2. Si applicano inoltre le seguenti definizioni relativamente alle nozioni di:

a) **ricerca industriale**: la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

b) **attività di sviluppo sperimentale**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di

altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

c) **consulenza esterna:** servizi di consulenza strategica esterna qualificata finalizzati anche a supportare l'attuazione in forma integrata degli strumenti di politica industriale. In tale categoria può essere ricompreso il ricorso a servizi esterni di consulenza strategica e specialistica, prestati da consulenti, nei limiti temporali indicati dal business plan;

d) **organismo di ricerca:** un soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico, costituito secondo il diritto privato o pubblico, o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

e) **aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e aree ZPS (Zone di Protezione Speciale):** aree che tutelano habitat e specie animali e vegetali significative a livello Europeo (SIC - Direttiva 92/43/CEE) e aree rivolte alla tutela degli uccelli e dei loro habitat (ZPS - Direttiva 79/409/CEE). Nel loro insieme SIC e ZPS costituiscono la Rete Natura 2000 prevista dalla Direttiva 92/43/CEE. La Regione Friuli Venezia Giulia ha costituito una propria rete di SIC e ZPS (per approfondimenti: <http://www.regione.fvg.it/rafv/territorioambiente/dettaglio.act?dir=/rafv/cms/RAFGV/AT9/ARG5/FOG LIA16/>);

f) **organismo intermedio:** l'aggiudicatario del bando per l'affidamento del servizio di gestione dell'incentivazione a favore delle piccole e medie imprese per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della LR 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità Europee del 7 luglio 2004) in attuazione sia degli interventi del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività ed Occupazione – ASSE I – Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", sia del DPR 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres., che è stato individuato in UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A.;

g) **Autorità di Gestione (ADG):** l'organismo responsabile della gestione e attuazione del Programma secondo quanto stabilito dall'art. 60 del Regolamento CE n. 1083/2006 e come specificato nell'art. 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j). Tale organismo è individuato nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie;

h) **Struttura regionale attuatrice (SRA):** la Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale, responsabile dell'attuazione dell'attività 1.2.a, linea di attività A) prevista dal Programma Operativo Regionale.

#### **art. 4** soggetti beneficiari e requisiti

1. Beneficiarie degli incentivi sono le piccole e medie imprese (PMI), in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale, nel rispetto delle esclusioni settoriali e per tipologia di aiuto previste dal capo II.
2. I requisiti di microimpresa, piccola e media impresa necessari per accedere alle agevolazioni sono quelli individuati dal regolamento emanato con DPRReg. 0463/2005.
3. Sono escluse dai benefici le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune; a tale scopo, l'impresa rilascia apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da presentare unitamente alla domanda di contributo.
4. I soggetti di cui al comma 1 devono inoltre possedere i seguenti requisiti:
  - a) essere regolarmente costituiti ed iscritti al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
  - b) non essere in situazione di difficoltà secondo la relativa normativa di riferimento per l'accesso alle diverse tipologie di aiuto, come richiamata dal capo II, recante "regimi di aiuto", del presente bando;
  - c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
  - d) avere sede o almeno un'unità operativa attiva nel territorio regionale, come risultante dalla visura camerale e attestata dall'impresa nella domanda di contributo;
  - e) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
  - f) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
  - g) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali; al fine della verifica del rispetto di tale requisito:
    - 1) in sede di domanda di contributo, il beneficiario presenta un Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) regolare in corso di validità o la richiesta del DURC inoltrata agli uffici competenti e successivamente presenta il relativo DURC regolare in corso di validità entro e non oltre 2 mesi dalla data di presentazione della domanda, a pena di archiviazione della domanda medesima;
    - 2) l'organismo intermedio dispone la concessione e la liquidazione del contributo previa acquisizione d'ufficio del DURC, attestante la regolarità contributiva dell'impresa, qualora sia scaduto il DURC presentato dall'impresa. In caso di DURC irregolare, il contributo non viene concesso ovvero viene revocato.
5. E' altresì requisito di ammissibilità la disponibilità dell'impresa istante a rendicontare, su richiesta dell'Amministrazione regionale, per stati di avanzamento dei progetti.

#### **art. 5** iniziative finanziabili

1. Gli incentivi di cui al presente bando sono rivolti a favorire l'adozione, da parte delle PMI beneficiarie, di misure di politica industriale idonee a supportare la realizzazione di progetti di sviluppo competitivo finalizzati a uno o più dei seguenti obiettivi:
  - a) alla crescita dimensionale delle imprese, con particolare riferimento ad aggregazioni, fusioni e accordi interorganizzativi;
  - b) a processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa;
  - c) a processi di creazione e di sviluppo di nuove imprese (spin off e start up), nonché a processi di diversificazione di attività da parte di imprese in funzionamento, con particolare riferimento a iniziative imprenditoriali o a sviluppo di attività ad alto contenuto di conoscenza che valorizzino la collaborazione tra sistema economico-produttivo, Università, Parchi Scientifici e tecnologici e Centri di ricerca;

- d) a sostenere politiche di sviluppo attraverso la creazione di prototipi e la realizzazione di produzioni di prova;
  - e) a fronteggiare situazioni di successione generazionale all'interno dell'impresa, con l'obiettivo di garantire continuità e sviluppo aziendale;
  - f) a realizzare processi di ricapitalizzazione o di riordino degli assetti di governo societario anche attraverso l'apertura del capitale sociale a terzi;
  - g) a realizzare processi organizzativi interni o a sviluppare nuove iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione, all'utilizzo e all'eventuale distribuzione di energia prodotta da fonti alternative in grado di minimizzare il costo del fattore energetico e ridurre l'impatto ambientale;
  - h) a promuovere la presenza delle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi;
  - i) a realizzare processi organizzativi orientati alla creazione di asset aziendali attraverso l'implementazione di:
    - 1) sistemi di qualità ambientale certificabile con lo scopo di ridurre gli impatti ambientali dell'attività aziendale, con particolare riferimento all'impiego di materie prime secondarie o fonti energetiche rinnovabili, e alla riduzione dei rifiuti solidi, dei reflui liquidi e delle emissioni in atmosfera;
    - 2) sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente certificabili, con lo scopo di coniugare sicurezza nello svolgimento delle attività, razionalità gestionale e rispetto dell'ambiente.
- 2.** Ai fini dei relativi progetti di sviluppo competitivo, si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di diciotto mesi al momento della presentazione della domanda di contributo.
- 3.** Gli strumenti di politica industriale ritenuti idonei alla realizzazione dei progetti di sviluppo competitivo sono individuati:
- a) nell'acquisizione di servizi di consulenza strategica esterna qualificata anche al fine di supportare l'attuazione in forma integrata degli strumenti di politica industriale. In tale categoria può essere ricompreso il ricorso a servizi esterni di consulenza strategica e specialistica, prestati da consulenti, nei limiti temporali indicati dal business plan, e volti a soddisfare uno o più degli obiettivi indicati al comma 1 del presente articolo;
  - b) nella realizzazione di specifici progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati, funzionali al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1 del presente articolo;
  - c) nel ricorso a meccanismi di trasferimento tecnologico con Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici, enti e Consorzi di sviluppo industriale, anche attraverso progetti che comportino l'applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 (Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori), e successivi decreti attuativi, funzionali al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1 del presente articolo;
  - d) nel ricorso cumulativo a più misure tra quelle indicate alle lettere a), b), e c).
- 4.** I progetti devono riferirsi ad attività svolte nel territorio regionale presso la sede o l'unità operativa dell'impresa istante.

## **art. 6 divieto di cumulo**

- 1.** Gli incentivi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 del presente bando non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato ed incentivi "de minimis", ottenuti per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese.
- 2.** In deroga a quanto disposto dal comma 1, gli incentivi sono cumulabili ai sensi dell'articolo 14 bis della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) e successive modificazioni, con gli incentivi previsti dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), articolo 1, commi da 280 a 283, nel limite massimo della spesa effettivamente

sostenuta, nonché con ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato, su valutazione della Commissione, comunque nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta.

**3.** Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 4/2005, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, l'ammissione agli incentivi di cui al presente bando non esclude l'applicazione dell'articolo 26 della legge regionale 26/2005 e dei relativi strumenti attuativi.

## CAPO II REGIMI DI AIUTO

### **art. 7** contributi concessi in regime de minimis ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

**1.** I contributi per la redazione del business plan e per la certificazione della spesa, previsti dall'articolo 12, sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in GUUE serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

**2.** Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 1998/2006 sono esclusi dagli aiuti de minimis i settori di attività e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato A.

**3.** Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare i 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

**4.** Ai fini del riscontro preliminare del rispetto del limite previsto dal comma 3, alla domanda di incentivo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il non superamento dei limiti temporali e quantitativi, tenuto conto dell'incentivo oggetto della domanda medesima.

### **art. 8** contributi concessi ai sensi del capo II, sezione 7 del regolamento (CE) n. 800/2008

**1.** I contributi per servizi di consulenza esterna, ricerca industriale o di attività di sviluppo sperimentale e meccanismi di trasferimento tecnologico previsti dagli articoli 13, 14 e 15 sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008.

**2.** Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 800/2008 sono esclusi dagli aiuti alle piccole e medie imprese i settori di attività e le tipologie di aiuto come indicati nell'allegato B.

**3.** Non è prevista la concessione di aiuti individuali, concessi ad hoc o nel quadro di un regime, il cui equivalente sovvenzione lordo superi le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 800/2008.

**4.** Non è prevista la concessione di aiuti relativamente a progetti la cui esecuzione sia avviata prima della presentazione della domanda.

## CAPO III RISORSE FINANZIARIE, SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

### **art. 9** fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese

**1.** Gli incentivi sono concessi ed erogati dall'organismo intermedio a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, di cui all'articolo 7, comma 7, della legge regionale 4/2005, di seguito denominato Fondo, con gestione separata delle risorse utilizzate per la gestione comunitaria e per la

gestione regionale.

**2.** Ai fini della gestione comunitaria, il Fondo è costituito da:

- a) i conferimenti del Fondo POR FESR 2007-2013 per le finalità di cui al POR FESR 2007-2013 "Obiettivo Competitività ed Occupazione" – ASSE I – Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" Linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", per una dotazione finanziaria complessiva pari ad Euro 23.000.000,00, di cui Euro 5.635.000,00 di quota FESR, ed Euro 17.365.000,00 di quota statale e regionale;
- b) eventuali rientri conseguenti alle revoche di incentivi;
- c) gli interessi maturati sui conferimenti di cui ai precedenti punti a) e b) al netto delle ritenute fiscali e delle spese per la tenuta del conto;
- d) eventuali ulteriori risorse regionali conferite al fine di garantire il rispetto della regola dell'N+2.

**3.** Le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità del Fondo, possono essere accolte con i fondi successivamente stanziati a favore del Fondo.

#### **art. 10** ammontare dell'incentivo

- 1.** L'incentivo concesso alla singola impresa è pari alla somma degli incentivi in conto capitale previsti dal Capo III, nei limiti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo.
- 2.** L'ammontare minimo dell'incentivo è pari a:
  - a) 50.000,00 Euro per i progetti delle medie imprese,
  - b) 20.000,00 Euro per i progetti presentati dalle piccole imprese,
  - c) 10.000,00 Euro per i progetti presentati dalle microimprese.
- 3.** L'ammontare massimo dell'incentivo è pari a 800.000,00 Euro.

#### **art. 11** regole generali sulle spese ammissibili

- 1.** Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, relativamente ad iniziative avviate dopo la presentazione della domanda stessa.
- 2.** Ai fini del comma 1, si ha riguardo alla data del timbro apposto dall'organismo intermedio all'atto di ricevimento della domanda, ovvero, in caso di invio tramite raccomandata, alla data del timbro postale.
- 3.** Non sono ammissibili le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dall'impresa.
- 4.** Le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA e di spese notarili.

#### **art. 12** incentivi per la redazione del business plan e per la certificazione della spesa

- 1.** Ai fini di agevolare il ricorso agli strumenti di politica industriale di cui all'articolo 5, comma 3, sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda per i servizi forniti da consulenti esterni per la redazione del business plan da allegare alla domanda stessa.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modificazioni, sono ammissibili le spese connesse all'attività di certificazione della spesa prevista dallo stesso articolo 41 bis per la rendicontazione di incentivi a imprese, secondo quanto disciplinato dall'articolo 24, comma 9, del presente bando, nel limite massimo di Euro 2.500,00, ai sensi del presente articolo.
- 3.** Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore al 50 per cento delle spese ammissibili.

### **art. 13** incentivi per servizi di consulenza strategica, programmi di sviluppo di competenze manageriali e consulente esterno

1. Al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale di cui all'articolo 5 comma 3 lett. a) sono ammissibili le spese dei relativi servizi forniti da consulenti esterni ed avviati dopo la presentazione della domanda.
2. I servizi non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come, a titolo esemplificativo, la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.
3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore al 50 per cento delle spese ammissibili.

### **art. 14** incentivi per progetti di ricerca e sviluppo

1. Al fine di favorire il ricorso allo strumento di politica industriale di cui all'articolo 5 comma 3 lett. b), sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione di specifici progetti di ricerca industriale e di attività di sviluppo sperimentale che risultino strettamente correlati a progetti di sviluppo competitivo rivolti alla realizzazione degli obiettivi indicati all'articolo 5, comma 1:
  - a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca). I costi sono individuati sulla base del compenso corrisposto rapportato al tempo d'impiego nel progetto, come registrato nel diario della ricerca. Il compenso lordo da prendere a riferimento è comprensivo di oneri diretti, indiretti, contributi a carico del datore di lavoro ad esclusione del trattamento di fine rapporto;
  - b) i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati nel rispetto della normativa vigente;
  - c) i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
  - d) costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale:
    - 1) tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
    - 2) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
    - 3) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto;
  - e) altri costi d'esercizio, limitatamente ai costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;
  - f) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca, quantificate nella misura massima del 20 per cento dei costi diretti di cui alle lettere da a) ad e), ammessi a contributo, comprovate da idonea documentazione giustificativa.
2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore:
  - a) per i progetti di ricerca industriale:
    - 1) al 60 per cento delle spese ammissibili per le medie imprese;
    - 2) al 70 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese;

- b) per le attività di sviluppo sperimentale:
  - 1) al 35 per cento delle spese ammissibili per le medie imprese;
  - 2) al 45 per cento delle spese ammissibili per le piccole imprese;
- c) qualora un progetto comprenda diverse attività, occorre precisare per ciascuna attività in quale categoria rientra, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale.
- 3. L'intensità dell'incentivo prevista dal comma 2 è elevata del 15 per cento per i progetti che comportano una collaborazione effettiva tra un'impresa ed un organismo di ricerca, a concorrenza di un'intensità massima dell'80 per cento dei costi ammissibili, purché ricorrano le seguenti condizioni:
  - a) l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto;
  - b) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca effettuata da tale organismo.
- 4. Ai fini della maggiorazione dell'intensità di aiuto prevista dal comma 3:
  - a) le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;
  - b) nel caso di aiuti ad un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria.
- 5. La prova della collaborazione effettiva tra l'impresa ed un organismo di ricerca è fornita con copia del contratto eventualmente anche soggetto a condizione sospensiva che ne subordina l'efficacia alla concessione del contributo, da allegare alla domanda. Qualora non disponibile, può essere anticipato da lettera di intenti o di incarico, fermo restando l'obbligo di presentazione della copia del contratto entro il termine di sessanta giorni decorrenti dalla data di presentazione della domanda.

## **art. 15 incentivi per meccanismi di trasferimento tecnologico**

- 1. Al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale individuati dall'articolo 5, comma 3, lettera c), sono ammissibili in particolare le seguenti spese:
  - a) costi previsti dall'articolo 14, comma 1, lettera c), per collaborazioni e partnership su progetti congiunti con Università, parchi scientifici e tecnologici e centri di ricerca, nell'ambito dei progetti incentivati ai sensi dell'articolo 14;
  - b) costi di cui all'articolo 14, comma 1, lettera d), connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale derivanti dall'attività di ricerca e sviluppo, anche al di fuori dei progetti incentivati ai sensi dell'articolo 14.
- 2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, le spese di cui al comma 1, lettera a), sono ammissibili nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi dell'articolo 14 e alle condizioni ivi previste.
- 3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale per le spese di cui al comma 1, lettera b), non può essere superiore all'intensità di aiuto fissata dall'articolo 14 per le corrispondenti attività di ricerca e sviluppo all'origine dei diritti di proprietà industriale.

## **art. 16 avvio, durata e conclusione dell'iniziativa**

- 1. Le imprese indicano in sede di presentazione della domanda le date presunte di avvio e di conclusione dell'iniziativa.
- 2. Le imprese avviano l'iniziativa dal giorno successivo alla presentazione della domanda ovvero all'inoltro della stessa purché inviata a mezzo raccomandata, e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria di cui all'articolo 19, comma 8, salvo un'unica proroga autorizzata ai sensi dell'articolo 30 e nei termini ivi previsti. Entro il medesimo termine, le imprese comunicano all'organismo intermedio l'avvenuto avvio dell'iniziativa, indicandone, contestualmente, anche la data di conclusione.
- 3. Per avvio dell'iniziativa si intende:
  - a) nel caso di prestazioni fornite dal personale di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), l'inizio effettivo

dell'attività legata al progetto, come attestato nel diario della ricerca;

b) nel caso di fornitura di beni, la data di consegna degli stessi specificata nella documentazione di trasporto o di spesa, ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura;

c) nel caso di fornitura di servizi, quali ad esempio consulenze e collaborazioni, la data di inizio della prestazione, specificata nel contratto o nella documentazione equipollente ovvero, in mancanza di tale specificazione, la data della prima fattura;

d) nel caso di prelievo di materiali dal magazzino, la data riportata nel buono di prelievo.

4. Il progetto, che può avere una durata massima di 24 mesi, compresa la proroga eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 30, deve concludersi entro la data indicata dall'impresa e riportata nel provvedimento di concessione.

5. Il progetto si intende concluso alla data di pagamento dell'ultima fattura o di altra documentazione giustificativa.

6. Il termine massimo di conclusione dei progetti, comprensivo di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 30, è fissato conformemente all'articolo 8, comma 2 del DPR 238/2008: in ogni caso le operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013 dovranno terminare al massimo entro 6 mesi prima della data ultima di ammissibilità della spesa fissata dalla Commissione Europea con regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modificazioni e dalle successive decisioni di approvazione del POR FESR 2007-2013.

#### CAPO IV

#### PROCEDIMENTO DI CONCESSIONE

### **art. 17** presentazione delle domande

1. Gli interessati presentano domanda di contributo all'organismo intermedio, prima dell'avvio della relativa iniziativa, presso una delle quattro sedi operative regionali ed altresì in via informatica accedendo al sito internet [www.incentivi.mcc.it](http://www.incentivi.mcc.it), nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, secondo lo schema di domanda allegato al presente bando. Le domande sono presentate a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione ed entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30 settembre 2010. Sono considerate presentate nei termini le domande pervenute entro i 15 giorni successivi alla scadenza purché inviate a mezzo raccomandata entro il 30 settembre 2010; fa fede della spedizione la data del timbro postale. Ai fini dell'attribuzione dell'ordine cronologico d'arrivo fa fede la data di presentazione della domanda in formato cartaceo.

2. Le domande di ammissione all'incentivo, attestanti a pena di inammissibilità, il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 4, commi 3 e 4, devono contenere:

a) un progetto di sviluppo competitivo, articolato in un business plan, finalizzato ad uno o più degli obiettivi indicati all'articolo 5, comma 1, con indicazione del responsabile del progetto medesimo;

b) le misure ritenute idonee a supportare il progetto di sviluppo competitivo tra quelle indicate all'articolo 5, comma 3, l'illustrazione dei contenuti e in particolare l'indicazione:

1) del nominativo e del curriculum del consulente esterno o gli estremi della persona giuridica eventualmente individuata per l'erogazione dei servizi di consulenza esterna;

2) del soggetto o dei soggetti con cui realizzare i progetti di ricerca o attuare i meccanismi di trasferimento tecnologico;

3) copia del contratto o lettera di intenti o di incarico dell'eventuale collaborazione tra l'impresa e un organismo di ricerca, ai sensi dell'articolo 14, comma 5;

c) la documentazione delle spese preventivate per il ricorso alle misure di cui all'articolo 5 comma 3, e per la certificazione della spesa;

d) la documentazione delle spese eventualmente sostenute ai sensi dell'articolo 12, comma 1 per la redazione del business plan allegato alla domanda;

e) l'ammontare dell'investimento diretto da parte dell'impresa;

f) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante attestante il

rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT;

g) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4;

h) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 4, comma 3;

i) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, in attuazione dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4/2005;

j) il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) regolare in corso di validità o la richiesta del DURC inoltrata agli uffici competenti;

k) per gli incentivi concessi in regime de minimis di cui all'articolo 12, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 7, comma 4;

l) gli indicatori di monitoraggio, necessari alla valutazione del concorso dei singoli progetti al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'articolo 1 del presente bando.

**3.** Non sono ammissibili le domande relative ad iniziative già oggetto di altra richiesta di finanziamento su altri canali contributivi, e per le medesime spese, a meno che tale richiesta non venga ritirata prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando.

**4.** L'impresa che, in corso d'istruttoria, intendesse ritirare la domanda presentata, deve darne tempestiva comunicazione.

**5.** Ogni impresa presenta un'unica domanda a valere sul presente bando.

**6.** Non sono ammissibili le domande presentate da imprese che abbiano in corso la realizzazione di un progetto ammesso agli incentivi ai sensi del capo I della LR 4/2005 e del relativo regolamento attuativo regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres..

## **art. 18 commissione per l'istruttoria e la valutazione delle domande**

**1.** I contributi sono concessi dall'organismo intermedio sulla base dell'attività di istruttoria e valutazione tecnica delle domande svolta mediante la Commissione nominata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 4/2005. La sede della Commissione è presso l'organismo intermedio.

**2.** La Commissione è convocata dal Presidente, ogni qualvolta questi ne ravvisi la necessità. In caso di assenza od impedimento del Presidente, la convocazione è disposta dal componente più anziano della Commissione stessa.

**3.** L'avviso di convocazione è spedito a ciascun membro della Commissione almeno 4 giorni prima della data fissata per l'adunanza. In caso di urgenza, l'avviso può essere comunicato anche telegraficamente o tramite e-mail, almeno due giorni prima di tale data.

**4.** Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti. A parità di voto prevale il voto del Presidente.

**5.** Le deliberazioni della Commissione sono prese sulla base dei parametri di valutazione di cui agli allegati C e D al presente bando, fissati in base ai criteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005.

## **art. 19 istruttoria e graduatoria delle domande**

**1.** L'istruttoria segue l'ordine cronologico di arrivo delle domande, determinato, ove occorra, dall'apposto orario di ricezione delle domande, e deve valutare la coerenza tra il progetto di sviluppo competitivo articolato in un business plan, e le misure di cui all'articolo 5, comma 3, individuate dalla PMI, con riferimento ai contenuti dell'attività di consulenza esterna e al profilo professionale del consulente esterno eventualmente individuato, o ai contenuti dei progetti di ricerca e sviluppo o dei meccanismi di trasferimento tecnologico.

**2.** L'istruttoria avviene sulla base di criteri predeterminati di ammissibilità (allegato E) e sulla base di criteri di valutazione; i criteri di valutazione sono distinti tra imprese spin off e start up (allegato C) e imprese in funzionamento (allegato D), che consentono la comparazione delle diverse domande in ordine alla validità strategica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche mediante la simulazione degli effetti occupazionali, economici, finanziari e industriali attesi sulla PMI. In ogni caso i progetti di sviluppo competitivo devono essere rivolti prioritariamente ad ottenere l'aumento e il ritorno dei livelli occupazionali oltre che assicurare ritorni di valore economico.

**3.** L'istruttoria valuta l'impatto del progetto sulla configurazione organizzativa, strategica e gestionale nonché sulla situazione economico - finanziaria della PMI, anche in relazione agli investimenti collegati al progetto presentato, con riguardo alla preesistente configurazione e situazione economico - finanziaria per le imprese in funzionamento. Le analisi di impatto si articolano nella valutazione degli indicatori quantitativi e qualitativi di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005, come specificati nei parametri di valutazione di cui agli allegati C e D al presente bando, da collegarsi funzionalmente alle specifiche tipologie di progetto di sviluppo competitivo di cui all'articolo 5, comma 3.

**4.** Sono ammissibili a contributo i progetti che ricevono un punteggio finale totale non inferiore a 40.

**5.** L'intensità degli incentivi connessi alle diverse specifiche tipologie di spesa ammissibili a finanziamento e comprese nel progetto viene fissata in misura proporzionale all'intensità massima prevista dal Capo III del presente bando, in relazione al punteggio totale finale attribuito al singolo progetto, secondo le percentuali di seguito indicate a fianco di ciascuna fascia di punteggio totale finale ottenuto:

- a) punteggio totale finale da 40 a 50: 75% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente bando;
- b) punteggio totale finale da 51 a 60: 80% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente bando;
- c) punteggio totale finale da 61 a 70: 85% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente bando;
- d) punteggio totale finale da 71 a 80: 90% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente bando;
- e) punteggio totale finale da 81 a 90: 95% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente bando;
- f) punteggio totale finale da 91 a 100: 100% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente bando.

**6.** Fatta salva la possibilità di proroga, ai sensi del contratto stipulato tra l'organismo intermedio e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e accordabile qualora il numero delle domande presentate superi le 100 unità nel corso della medesima mensilità, l'istruttoria viene svolta entro il termine di novanta giorni decorrente dalla presentazione della singola domanda.

**7.** L'organismo intermedio può richiedere all'impresa qualsiasi documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e può effettuare le opportune verifiche, anche mediante sopralluoghi. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza dello stesso.

**8.** Sulla base delle istruttorie effettuate, l'organismo intermedio approva, con cadenza mensile, con proprio provvedimento, la graduatoria delle domande completamente istruite e valutate. Tale provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, nonché comunicato ai singoli interessati, e costituisce impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013. In caso di risorse non sufficienti a soddisfare tutte le domande accolte, a parità di punteggio, vengono presi in considerazione i criteri di priorità di cui all'allegato F.

**art. 20 concessione**

1. La concessione dell'incentivo o il rigetto della domanda sono comunicati all'interessato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
2. All'atto della concessione del contributo, ai fini della verifica del rispetto del limite de minimis previsto dall'articolo 7, comma 4, l'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto nel corso dei due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente altresì l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante.

## CAPO V

## PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

**art. 21 erogazione in via anticipata e rendicontazione parziale**

1. I contributi sono concessi con procedura valutativa a bando ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000.
2. I contributi possono essere erogati in via anticipata, previo accertamento dell'effettivo avvio del progetto, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, e presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa, o di altra idonea garanzia patrimoniale, di importo almeno pari alla somma da erogare maggiorata degli interessi, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 7/2000, alle seguenti condizioni:
  - a) nella misura dell'80 per cento del contributo concesso per l'impresa che si impegni a concludere e rendicontare i progetti ammessi a finanziamento entro 21 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
  - b) nella misura del 70 per cento per l'impresa che si impegni a concludere e rendicontare i progetti ammessi a finanziamenti entro 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
  - c) nella misura del 50 per cento del contributo concesso al di fuori delle ipotesi di cui alle lettere a) e b).
3. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 2, lettere a) e b) comporta inderogabilmente la riduzione del 10 per cento del contributo concesso e liquidabile.
4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 12, comma 6 del regolamento emanato con DPR n. 0238/2008, la percentuale di cui al comma 1 può essere ridotta in applicazione dei limiti annuali imposti dal patto di stabilità e crescita, tramite apposita deliberazione della Giunta Regionale.
5. In alternativa all'erogazione in via anticipata di cui al comma 2, possono essere erogati acconti del contributo concesso, in relazione alle fasi di rendicontazione della spesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 5. L'impresa è tenuta a rendicontare il progetto complessivamente al massimo in due quote, secondo le modalità di cui all'articolo 24, di cui la prima pari almeno al 40 per cento della spesa ammessa a contributo e la seconda a consuntivo finale. L'acconto viene erogato nei limiti della spesa rendicontata.

**art. 22 variazioni all'iniziativa in corso di realizzazione**

1. Salvo quanto previsto dal comma 3, il beneficiario è tenuto all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo ed al business plan ammesso a contributo.
2. Deve essere inoltrata motivata e tempestiva comunicazione preventiva, all'organismo intermedio, di qualsiasi variazione relativamente alla natura, alla progettualità o alla modalità di esecuzione, dell'iniziativa ammessa a contributo, tra le quali, in particolare:
  - a) delle eventuali variazioni al business plan originariamente presentato;
  - b) dell'eventuale sostituzione del consulente esterno con altro consulente;
  - c) delle variazioni nella quantità o qualità dei servizi di consulenza esterna che si rendano necessarie in relazione alle esigenze della PMI.
3. La Commissione valuta lo stato di attuazione ed i risultati sulla base della documentazione presentata dalle PMI beneficiarie ai sensi del comma 2 e provvede a predisporre gli elementi per l'autorizzazione, da parte dell'organismo intermedio, delle variazioni rispetto al progetto ammesso a contributo, quando le stesse non alterano in maniera determinante il progetto di sviluppo competitivo pregiudicando il

raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 comma 1 e non comportano variazioni significative oltre al 20 per cento, in diminuzione, degli indicatori valutati in sede istruttoria.

4. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, l'organismo intermedio revoca il contributo concesso, acquisito il parere della Commissione, qualora l'iniziativa realizzata si discosti significativamente dall'iniziativa originariamente ammessa a contributo.

5. L'organismo intermedio si riserva in ogni caso di valutare in sede di rendicontazione l'ammissibilità delle modifiche e delle variazioni apportate all'iniziativa, debitamente giustificate dall'impresa beneficiaria, alla luce della visione complessiva e organica dell'iniziativa, consentita dalla verifica della documentazione finale di spesa nonché della relazione finale sull'attività svolta, previa valutazione tecnica della Commissione.

6. Qualora sia accertata, sentito il parere della Commissione, la rilevante difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, fatto salvo quanto previsto dal comma 3, l'organismo intermedio procede alla revoca o alla rideterminazione del contributo concesso.

7. Alle condizioni di cui al presente articolo, le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso, né della quota di contributo riconosciuta per le diverse tipologie progettuali.

8. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di rendicontazione sia inferiore del 40 per cento rispetto al preventivo ammesso, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.

9. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 32, comma 1, lettera a), qualora siano rilevate variazioni riguardanti la collaborazione con un organismo di ricerca, disciplinata dall'articolo 14, che abbia determinato l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo in sede di istruttoria, il punteggio viene rideterminato ed il contributo assegnato viene revocato se il nuovo punteggio finale totale risulta inferiore a 40, inoltre il contributo è rideterminato con la detrazione della maggiorazione eventualmente concessa ai sensi dell'articolo 14, comma 3.

10. Le modifiche inerenti i termini di avvio e conclusione del progetto, nonché le caratteristiche soggettive dell'impresa derivanti da operazioni straordinarie tra le quali fusioni, cessioni e trasformazioni d'impresa, sono disciplinate da norme specifiche rispettivamente agli articoli 29 e 30.

### **art. 23** presentazione della rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, i beneficiari presentano la rendicontazione di spesa entro il termine massimo di 3 mesi dalla data di conclusione del progetto fissata nel decreto di concessione o successivamente prorogata ai sensi dell'articolo 30.

2. La SRA si riserva, d'intesa con l'ADG, per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, di autorizzare l'organismo intermedio ad ammettere le rendicontazioni presentate oltre il termine di cui al comma 1.

### **art. 24** modalità di rendicontazione

1. Ai fini dell'erogazione dell'incentivo i beneficiari presentano all'organismo intermedio idonea documentazione giustificativa della spesa, secondo quanto previsto dagli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000, unitamente ad una relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi del progetto di sviluppo competitivo redatta secondo formulari che saranno forniti dall'organismo intermedio.

2. Per la rendicontazione i beneficiari presentano in particolare:

- a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- b) l'evidenza delle spese sostenute in forma sia riepilogativa, sia dettagliata, supportata da idonea documentazione di spesa in originale;
- c) le dichiarazioni attestanti il mantenimento dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 4, commi 3 e 4;
- d) le dichiarazioni attestanti la consistenza, congruità e regolarità dei beni e servizi acquisiti e dei costi del personale, in relazione all'attività prestata nel progetto, documentata analiticamente e quantificata nel diario della ricerca e nel registro presenze;

e) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.

**3.** Le spese sostenute dai beneficiari devono essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. I costi di cui all'art. 14, comma 1, lettera a), sono comprovati, a titolo esemplificativo, da buste paghe e documentazione comprovante l'adempimento degli obblighi relativi ai versamenti fiscali e contributivi. Fatture e documenti equivalenti sono presentati in originale e vengono successivamente restituiti all'impresa debitamente annullati, a conclusione del procedimento.

**4.** Non sono ammissibili fatture o documenti equivalenti di spesa di importo pari o superiore a 500,00 Euro pagati in contanti.

**5.** Nel caso di documenti di spesa di importo inferiore a 500,00 Euro saldati in contanti, dovrà essere prodotto, quale prova dell'effettiva effettuazione della spesa e della data di pagamento, un estratto contabile che attesti il pagamento ovvero la fattura quietanzata dal fornitore, con firma, data e timbro del fornitore medesimo, ovvero apposita dichiarazione liberatoria del fornitore.

**6.** Il beneficiario prova l'avvenuto sostenimento della spesa attraverso la seguente documentazione bancaria o postale, attestante l'esecuzione di bonifici bancari o versamenti su conti correnti postali:

a) copia di estratti conto dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili);

b) copia delle ricevute bancarie o dei bonifici dai quali si evincano i trasferimenti di denaro effettuati ai fornitori di beni e servizi, per gli importi corrispondenti a quelli indicati nei documenti contabili probatori (fatture e simili).

**7.** A ogni giustificativo di spesa deve corrispondere un distinto versamento bancario o postale da cui risulti espressamente l'avvenuta esecuzione e la riferibilità del versamento stesso alla specifica fattura o al documento probatorio equivalente. Sono ammissibili anche versamenti cumulativi limitatamente ai versamenti tramite modello F24, nonché ai versamenti che non comprendano documenti di spesa estranei all'iniziativa finanziata, e che siano quindi integralmente riferiti al pagamento di fatture o documenti probatori equivalenti direttamente correlati all'iniziativa finanziata. In tali casi di pagamento cumulativo l'impresa documenta la tracciabilità del pagamento del singolo giustificativo, con riserva per l'organismo intermedio di valutare l'ammissibilità della relativa spesa.

**8.** Entro il termine di rendicontazione i beneficiari devono effettuare tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, pena l'inammissibilità delle stesse.

**9.** I beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione della spesa, ai sensi dell'articolo 41 bis della LR 7/2000, prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale con decorrenze, limiti, modalità e termini stabiliti dalla competente Autorità di gestione, che a tal fine emana apposite circolari. La certificazione della rendicontazione non sostituisce in ogni caso la presentazione della documentazione integrale di spesa né l'effettuazione dei controlli previsti.

## **art. 25 liquidazione del contributo**

**1.** L'organismo intermedio procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione dei progetti verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'erogazione del contributo. L'organismo intermedio può richiedere la documentazione integrativa ed effettuare controlli e sopralluoghi.

**2.** Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, l'organismo intermedio ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine suddetto a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.

**3.** Nel caso di mancato rispetto del termine assegnato per l'integrazione della documentazione, l'organismo intermedio procede sulla base della documentazione agli atti.

**4.** Il contributo liquidabile non è in nessun caso superiore all'importo concesso, anche qualora le spese rendicontate e ritenute ammissibili siano superiori a quanto preventivato.

**5.** Il contributo è rideterminato proporzionalmente qualora le spese rendicontate ed ammesse siano inferiori a quelle originariamente ammissibili, o nei casi di revoca totale o di rideterminazione di cui

all'articolo 32, o nei casi di cui all'articolo 22, comma 9.

6. I contributi sono liquidati con provvedimento dell'organismo intermedio.

## **art. 26** sospensione dell'erogazione del contributo

1. Ai sensi e con le modalità disciplinate dal titolo III, capo II della LR 7/2000, la sospensione dell'erogazione del contributo può essere disposta nei seguenti casi:
  - a) qualora l'organismo intermedio abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione volontaria dell'impresa, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
  - b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;
  - c) in caso di notizia di richiesta o istanza di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa.

### CAPO VI

#### OBLIGHI DEL BENEFICIARIO, CONTROLLI E REVOCHE

## **art. 27** obblighi del beneficiario

1. Salvo quanto previsto dall'articolo 22, il beneficiario è tenuto all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo ed al business plan ammesso a contributo.
2. Ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del presente bando, con particolare riguardo alla normativa inerente il POR FESR, i beneficiari sono tenuti a:
  - a) documentare annualmente, e per tutta la durata del business plan, all'organismo intermedio, lo stato di attuazione e i risultati raggiunti alla luce della predetta documentazione;
  - b) mantenere il vincolo di destinazione di cui all'articolo 28;
  - c) inviare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del vincolo di destinazione, ai sensi dell'articolo 28, comma 6;
  - d) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 commi 3 e comma 4 lettere a), c), d), e), f), g), per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo;
  - e) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti dovranno essere conservati fino al 31 dicembre 2020, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale;
  - f) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
  - g) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità indicate dall'organismo intermedio, sulla base di quanto disposto dalla SRA, d'intesa con l'ADG, tra le quali, il dettaglio relativo all'occupazione aggiuntiva, distinta per genere, e al fatturato, ad un anno dall'avvenuta conclusione del progetto;
  - h) informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro 6 mesi dal completamento dell'iniziativa, sulla strumentazione e sulle attrezzature realizzate, a cui sia individualmente riferibile una quota superiore a 500.000,00 Euro del contributo complessivamente concesso. Le indicazioni inerenti le caratteristiche tecniche e le modalità di apposizione della targa sono riportate nel manuale "Linee guida per le azioni promozionali e pubblicitarie da utilizzare dai beneficiari dei finanziamenti" pubblicato sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it), sezione Rapporti Europei e internazionali > Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione POR FESR 2007-2013;
  - i) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione;
  - j) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese dell'operazione e del divieto di

pluricontribuzione;

- k) rispettare le tempistiche, salvo le proroghe autorizzate ai sensi dell'articolo 30;
- l) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 22 e 29;
- m) non ricevere né richiedere altri contributi sull'iniziativa oggetto di finanziamento;
- n) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
- o) rispettare, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- p) comunicare l'avvenuto avvio dell'iniziativa ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 3;
- q) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal presente bando e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
- r) rispettare le norme vigenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro e presentare la dichiarazione prevista dall'articolo 73 della legge regionale 18/2003, come previsto all'articolo 18, comma 2, lettera h; fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al comma 1 è causa di decadenza della concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sono tenuti solidalmente a restituire l'importo, comprensivo degli interessi legali;
- s) mantenere, entro i due anni successivi alla conclusione del progetto, salvo casi motivati e documentati e per ragioni non imputabili all'impresa stessa, il livello di occupazione raggiunto alla data di conclusione del progetto;
- t) inviare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del livello occupazionale, di cui alla lettera s), in sede di rendicontazione ed entro il 28 febbraio di ogni anno per i 2 anni successivi alla conclusione del progetto.

## **art. 28** stabilità delle operazioni e vincolo di destinazione

1. I beneficiari sono tenuti al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni nei 5 anni successivi alla conclusione dell'iniziativa, ai sensi dell'articolo 57 del Reg (CE) 1083/2006. Al fine del rispetto di tale obbligo, l'iniziativa ammessa a contributo non deve subire modifiche sostanziali:
  - a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa;
  - b) risultanti da un cambiamento della natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.
2. Rientra in particolare tra gli obblighi derivanti dalla disposizione richiamata al comma 1, il mantenimento per lo stesso periodo dei seguenti requisiti:
  - a) iscrizione nel registro delle imprese;
  - b) mantenimento della sede o dell'unità produttiva attiva nel territorio regionale;
  - c) non essere in stato di liquidazione, di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa.
3. Costituiscono violazione degli obblighi di cui al comma 1, in particolare:
  - a) la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato interamente ammesso a contributo. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione all'organismo intermedio. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri aiuti;
  - b) la cessione o l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo al progetto cofinanziato.
4. I beneficiari sono inoltre tenuti, nei 5 anni successivi alla data di conclusione dell'iniziativa oggetto del contributo, allo sfruttamento dei risultati ottenuti dal progetto contribuito all'interno del territorio regionale.
5. Per le operazioni straordinarie come il conferimento, la scissione, la trasformazione, lo scorporo e la fusione, si applicano le procedure previste dall'articolo 29, in esito alle quali l'organismo intermedio sentita

l'ADG valuta se sono rispettati gli obblighi di cui al comma 1.

**6.** Ai fini della verifica del rispetto degli obblighi di cui al presente articolo il beneficiario presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in sede di rendicontazione ed entro il 28 febbraio di ogni anno per i 5 anni successivi alla conclusione del progetto, ai sensi dell'articolo 16, comma 5.

**7.** In caso di inosservanza dell'obbligo di invio della dichiarazione di cui al comma 6, l'organismo intermedio procede a ispezioni e controlli ai sensi delle vigenti normative in materia.

**8.** L'inosservanza degli obblighi di cui al presente articolo comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, con le modalità di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000.

**9.** Salvo quanto previsto dall'articolo 29, la variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta violazione degli obblighi previsti dal presente articolo, né la rideterminazione del contributo concesso.

**10.** Non comporta violazione degli obblighi previsti dal presente articolo la cessione del prototipo risultato dell'attività di ricerca, purché il corrispettivo sia detratto, con imputazione alla voce recuperi, dall'importo della spesa ammissibile.

#### **art. 29 operazioni straordinarie**

**1.** In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dell'obbligo di stabilità delle operazioni nonché del vincolo di destinazione di cui all'articolo 28, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità ed assuma gli obblighi relativi.

**2.** Al fine dell'apprezzamento delle condizioni che garantiscono il rispetto di quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, l'impresa interessata presenta entro 6 mesi dalla registrazione dell'atto relativo alle operazioni straordinarie di cui al comma 1 del presente articolo:

- a) una dichiarazione dell'impresa ammessa a contribuzione comprensiva di una relazione concernente l'operazione straordinaria, le motivazioni che si pongono a fondamento della stessa, nonché lo stato delle attività riferite al progetto oggetto di contributo;
- b) una dichiarazione dell'impresa subentrante in esito all'operazione straordinaria, contenente la richiesta di conferma di validità della domanda di finanziamento o dell'eventuale provvedimento di concessione del contributo in relazione ai requisiti di ammissibilità alle spese ammesse per l'iniziativa e agli obblighi posti a carico del beneficiario;
- c) copia dell'atto registrato relativo all'operazione straordinaria.

**3.** Alla domanda di subentro devono essere allegate le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi.

**4.** Nel caso in cui l'istanza pervenga prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, l'organismo intermedio avvia nuovamente l'iter istruttorio; per le istanze pervenute successivamente, l'organismo intermedio espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

#### **art. 30 proroghe**

**1.** Le proroghe dei termini di avvio e conclusione dell'iniziativa sono ammesse ciascuna una sola volta nel limite massimo di sessanta giorni e sono disciplinate come disposto dal presente articolo, in osservanza alle procedure del POR FESR 2007-2013.

**2.** L'eventuale richiesta di proroga del termine di avvio o di conclusione dell'iniziativa è presentata, prima delle rispettive previste scadenze, ed è autorizzata dall'organismo intermedio su indicazione della SRA, d'intesa con l'ADG, tenuto conto dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi di spesa, al fine di garantire un'efficace ed efficiente realizzazione del Programma.

**3.** La proroga del termine di conclusione del progetto, in seguito all'accoglimento della relativa richiesta,

determina lo slittamento di pari misura del termine di rendicontazione, fermo restando il termine ultimo di rendicontazione di cui al comma 6, nonché quanto disposto dall'articolo 21, comma 3.

**4.** In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga del termine di conclusione del progetto, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza di detto termine, sono comunque fatte salve le spese sostenute ed ammissibili fino al termine di conclusione originariamente stabilito, previa valutazione tecnica, sentita la Commissione, sull'effettiva e compiuta realizzazione del progetto secondo la sua finalità originaria.

**5.** In ogni caso, la proroga del termine di conclusione del progetto non può determinare una durata del progetto superiore al termine richiamato all'articolo 16, comma 4 del presente bando, né determinare una violazione del rispetto del termine massimo di conclusione del progetto di cui all'articolo 16, comma 6.

**6.** In ogni caso lo slittamento del termine di rendicontazione del progetto, conseguente alla proroga del termine di conclusione della stessa, non può comportare uno slittamento di detto termine oltre a quello fissato dall'articolo 8, comma 2, del DPRReg. 0238/Pres./2008, richiamato all'articolo 16, comma 6 del presente bando.

**7.** Nel caso del mancato rispetto del termine di rendicontazione, l'organismo intermedio procederà alla revoca del contributo concesso, fatto salvo quanto previsto all'articolo 23, comma 2.

#### **art. 31 controlli e verifiche tecniche**

**1.** Nel corso dell'intero procedimento per la concessione ed erogazione del finanziamento, nonché per tutta la durata degli obblighi previsti a carico delle imprese beneficiarie, possono essere disposti, dall'organismo intermedio, controlli e verifiche, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.

**2.** In qualsiasi momento possono essere disposti dalla Regione ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi erogati allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dal beneficiario.

#### **art. 32 annullamento, revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione del contributo**

**1.** Il provvedimento di concessione è revocato, in particolare, a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile qualora:

- a) le PMI abbiano realizzato interventi diversi da quelli ammessi agli incentivi medesimi, nei casi previsti dall'articolo 22;
- b) i beneficiari degli incentivi del presente capo procedano a delocalizzazioni produttive che non assicurino i mantenimenti dei livelli occupazionali e i ritorni di cui all'articolo 19, comma 2, entro il periodo di sviluppo del progetto previsto dal business plan;
- c) non siano stati rispettati gli obblighi di cui all'articolo 28;
- d) la rendicontazione delle spese non è presentata nel termine, salvo quanto previsto dall'articoli 23, commi 1 e 2, e dall'articolo 30;
- e) DURC irregolare in sede di liquidazione;
- f) qualora in caso di operazioni straordinarie l'impresa subentrante non abbia i requisiti per subentrare ai sensi dell'articolo 29.

**2.** Il mancato rispetto degli obblighi, previsti dall'articolo 27, comma 2, lettere f) e g) comporta la sospensione dell'erogazione del contributo, laddove non ancora erogato, sino all'adempimento delle prescrizioni stesse; se le prescrizioni non sono adempiute, entro il termine assegnato dall'organismo intermedio, il provvedimento di concessione viene revocato.

**3.** La Commissione valuta lo stato di attuazione ed i risultati sulla base della documentazione presentata dalle PMI beneficiarie in sede di rendicontazione e provvede a predisporre gli elementi per la revoca o la rideterminazione, da parte dell'organismo intermedio, degli incentivi in caso di inadempimento totale o parziale, qualora le PMI abbiano realizzato interventi diversi da quelli ammessi agli incentivi medesimi.

**4.** Comporta la riduzione del contributo concesso nelle misure di seguito riportate il verificarsi delle condizioni rispettivamente indicate:

- a) 30 per cento nel caso di mancato sfruttamento dei risultati ottenuti dal progetto contribuito all'interno del territorio regionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 4;
- b) 10 per cento nel caso di mancato rispetto dei termini tassativi di conclusione e rendicontazione del progetto previsti qualora sia stata ottenuta l'erogazione in via anticipata del contributo ai sensi dell'articolo 21, comma 3.
- 5. L'organismo intermedio comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della LR 7/2000.

#### CAPO VII NORME FINALI

### **art. 33** trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari

- 1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti attraverso le domande di finanziamento, e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime, saranno trattati dall'organismo intermedio esclusivamente per l'attività di gestione delle procedure di cui al presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000.
- 2. Ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) 1828/2006, il beneficiario, in caso di ottenimento del finanziamento, verrà incluso nell'elenco dei beneficiari che verrà pubblicato secondo quanto previsto dall'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso regolamento, con l'indicazione della denominazione del progetto e dell'importo del finanziamento concesso.
- 3. Il responsabile del trattamento dei dati è la persona indicata nell'informativa sul trattamento dei dati personali fornita dall'organismo intermedio ai sensi del decreto legislativo 196/2003.

### **art. 34** rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate all'articolo 2, nonché alla LR 7/2000 e successive modificazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 29, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007).

## ALLEGATO A (riferito all'art. 7)

### REGIME DI AIUTO DE MINIMIS. SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 non sono concessi:
  - a) aiuti fissati in base al prezzo o al quantitativo di prodotti agricoli acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari, a favore di imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;
  - b) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
  - c) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
  - d) aiuti alle imprese in difficoltà.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 il regime de minimis è applicabile agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, inclusa la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, come definite al punto 3, ad eccezione delle imprese attive:
  - a) nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
  - b) nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato;
  - c) nel settore carbonifero ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2002 del Consiglio.
3. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettere b) e c) del regolamento (CE) 1998/2006, si intende per:
  - a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
  - b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Definizione di **impresa in difficoltà** ai sensi del paragrafo 2.1 della Comunicazione della Commissione Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02) pubblicata sulla GU C 244 del 1.10.2004

1. E' considerata in difficoltà un'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.
2. In particolare un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:
  - a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,
  - b) o nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della

società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi,

c) o per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

3. Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni suddette, un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

**ALLEGATO B** (riferito all'art. 8)**REGIME DI AIUTO AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) 800/2008.  
SETTORI DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO  
1 DEL REGOLAMENTO (CE) 800/2008**

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) 800/2008 non sono concessi aiuti:
  - a) ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione, fermo restando che non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato;
  - b) condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.
2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 3 del regolamento (CE) 800/2008 non sono concessi aiuti:
  - a) a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione ed alla ricerca, sviluppo e innovazione;
  - b) a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
  - c) a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
    - i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione o
    - ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
  - d) a favore di attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione ed alla ricerca, sviluppo e innovazione.
3. Per prodotti agricoli si intendono:
  - a) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
  - b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
  - c) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio.
4. Sono ammissibili le imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, fatto salvo quanto previsto dal comma 2, lettera c).
5. Ai fini di cui al comma 4, ai sensi dell'articolo 2, punti 23) e 24) del regolamento (CE) 800/2008, si intende per:
  - a) trasformazione di un prodotto agricolo: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo, dove il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezione fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
  - b) commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo, allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori, ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività.
6. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 6, lettera c) del regolamento (CE) 800/2008, non sono concessi aiuti alle imprese in difficoltà.
7. Per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
  - a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
  - b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i

debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;

d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

## ALLEGATO C

(riferito all'articolo 18, comma 5 ed all'articolo 19, commi 2 e 3)

### PARAMETRI DI VALUTAZIONE ex art. 7 LR 4/2005

#### Spin off e Start up

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO	PUNTEGGIO
<b>TASSO DI INNOVAZIONE DELLA BUSINESS IDEA E POTENZIALE IMPATTO SOCIO-ECONOMICO</b>	<b>min 0 - max 40</b>	
Descrizione business idea	min 0 - max 3	
Innovatività rispetto ai prodotti/servizi già sul mercato	min 0 - max 7	
Stadio di sviluppo della B.I.	min 0 - max 3	
Tutela della proprietà intellettuale	min 0 - max 5	
Creazione di occupazione	min 0 - max 7	
Impulso all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile e femminile	min 0 - max 3	
Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di università, PST e centri di ricerca	min 0 - max 3	
Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di imprese regionali esistenti	min 0 - max 3	
Impulso allo sviluppo di settori science-based	min 0 - max 6	
<b>ATTRATTIVITA' MERCATO DI RIFERIMENTO</b>	<b>min 0 - max 20</b>	
Analisi sull'andamento del mercato di riferimento	min 0 - max 6	
Identificazione e quantificazione potenziali clienti	min 0 - max 7	
Identificazione e quantificazione dei principali concorrenti	min 0 - max 7	
<b>BUSINESS MODEL</b>	<b>min 0 - max 10</b>	
<b>FATTIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	<b>min 0 - max 30</b>	
Analisi e quantificazione degli investimenti previsti	min 0 - max 7	
Analisi e quantificazione dei finanziamenti richiesti	min 0 - max 7	
Individuazione della redditività prevista (ROI)	min 0 - max 6	
Identificazione e quantificazione delle principali voci di costo	min 0 - max 5	
Identificazione e quantificazione dei ricavi previsti	min 0 - max 5	
<b>GIUDIZIO COMPLESSIVO</b>	<b>min 0 - max 100</b>	

**punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo pari a: 40 punti**

Si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi al momento della presentazione della domanda.

## ALLEGATO D

(riferito all'articolo 18, comma 5 ed all'articolo 19, commi 2 e 3)

### PARAMETRI DI VALUTAZIONE ex art. 7 LR 4/2005

#### Imprese in funzionamento

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO Ponderazione	PUNTEGGIO
<b>A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto</b>	<b>min 0 - max 60</b>	
1. Crescita del fatturato Di cui : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita del fatturato estero</li> <li>• Crescita del fatturato derivante da innovazioni nell'offerta:</li> </ul> A. Prodotti/servizi completamente nuovi per il mercato di riferimento/settore di attività ("innovazioni radicali")  B. Prodotti/servizi nuovi che migliorano l'offerta esistente sul mercato di riferimento ("innovazioni incrementali")  C. Prodotti/servizi nuovi per l'impresa/con i quali l'impresa entra in un mercato esistente		
2. Crescita del ROI		
3. Free cash flow		
4. Riduzione dei costi di gestione		
5. Riduzione dei costi di produzione		
6. Aumento dell'organico		
7. Aumento dello staff ratio		
8. Indice di indipendenza finanziaria		
<b>TOTALE VALUTAZIONI QUANTITATIVE</b>		
<b>B. INDICATORI QUALITATIVI - Potenziali strategici</b>	<b>min 0 - max 40</b>	
<b>b1. Assetti strategici e organizzativi</b>	<b>min 0 - max 15</b>	
1. Strategie di crescita		
1.1 Crescita per vie interne: progetti di fusione e/o acquisizione		
1.2 Crescita per vie esterne: progetti di accordo di tipo equità		
1.3 Crescita per vie esterne: progetti di accordo di tipo non-equity		

<b>2. Strategie Organizzative</b>		
<b>2.1 Introduzione di sistemi operativi</b>		
2.2 Costituzione di nuove funzioni aziendali formalizzate		
2.3 Avvio o completamento di processi di certificazione secondo standard di qualità		
2.4 Razionalizzazione dei processi organizzativi e di gestione attraverso investimenti in infrastrutture ICT-based		
2.5 Sviluppo partnership con Università, PST e centri di ricerca		
2.6 Grado di innovazione del progetto (di prodotto, processo, mercato, servizio) rispetto all'assetto d'impresa preesistente		
<b>b2. Sviluppo delle risorse umane</b>	<b>min 0 - max 10</b>	
3.1 Acquisizione di personale qualificato - impiego di ricercatori		
3.2 Sviluppo di competenze manageriali, formazione a livello imprenditoriale e dei dirigenti – interventi formativi; numero di ore e interventi previsti		
3.3 Forme contrattuali di impiego: percentuale di contratti a tempo indeterminato		
3.4 Riqualificazione e re-inserimento del personale femminile; percentuale di contratti "flessibili" che rispettano il work-life balance		
<b>b3. Sviluppo dei rapporti con il mercato</b>	<b>min 0 - max 15</b>	
4.1 Presidio organizzativo e strategico dei mercati finali		
4.2 Sviluppo di sistemi informativi di marketing		
4.3 Sviluppo di sistemi di promozione e di branding		
<b>TOTALE VALUTAZIONE QUALITATIVA</b>		
<b>GIUDIZIO COMPLESSIVO</b>	<b>min 0 - max 100</b>	
<b>VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PROGETTO SULLO SVILUPPO STRATEGICO DELL'IMPRESA</b>	<b>Espresso in % rispetto al giudizio complessivo</b>	

Il punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo è: 40

## ALLEGATO E

(riferito all'articolo articolo 19, comma 2)

<b>Criteri di selezione dei progetti</b>
<b>Criteri di ammissibilità formale</b>
ammissibilità del proponente
correttezza e completezza formale della proposta progettuale
<b>Criteri di ammissibilità generali</b>
coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR FESR 2007-2013, dell'Asse prioritario, dell'Attività e della linea di intervento indicati all'articolo 1
coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni e obiettivi specifici previsti dallo stesso
rispetto dei criteri di demarcazione con altri Fondi
coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
rispetto del divieto di cumulabilità dei contributi (ex art. 54 RECE 1083/2006)
coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento
coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa: (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015) a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività
rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008. (quest'ultima disciplina non pertinente)
<b>Criteri di ammissibilità specifici</b>
dimensione di piccola e media impresa, sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale come indicato nel POR FESR
disponibilità a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti

## ALLEGATO F

(riferito all'articolo articolo 19, comma 8)

Criteri di priorità	
Criteri	Punteggio
1. progetti presentati da microimprese e piccole imprese	1
2. progetti che presentino una visione progettuale integrata fra sviluppo, uso del territorio e tutela ambientale, tenendo in considerazione i seguenti elementi:	
1) utilizzo di materiali ecocompatibili,	1
2) risparmio di risorse (energia, acqua e suolo),	1
3) riduzione di rifiuti di produzione,	1
4) riciclo di rifiuti,	1
5) certificazioni ambientali di processo e di prodotto,	1
6) eliminazione o riduzione degli inquinanti, in particolare delle sostanze pericolose,	1
7) dematerializzazione.	1

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10\_SO13\_1\_DGR\_1039\_3\_ALL2

MARCA DA  
BOLLO

*Facsimile modulo di domanda*

UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A.  
al seguente indirizzo: *(barrare la sola casella di interesse)*

☐ UniCredit Banca - Agenzia 03816

Via Vittorio Veneto, 20

33100 Udine

☐ UniCredit Banca - Agenzia 07030

Via Cassa di Risparmio, 10

34121 Trieste

☐ UniCredit Banca - Agenzia 03866

Via Giuseppe Mazzini, 3

33170 Pordenone

☐ UniCredit Banca - Agenzia 07034

Corso Italia, 90

34170 Gorizia

obiettivo competitività regionale e occupazione

asse 1 – innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità

attività 1.2.a - incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI

linea di intervento A) - sviluppo competitivo delle PMI

**DOMANDA DI CONTRIBUTO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di titolare/legale rappresentante

(nome e cognome)

dell'impresa \_\_\_\_\_

(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)

con sede legale in \_\_\_\_\_

(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)

con sede operativa in \_\_\_\_\_

(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)

unità locale in cui è realizzato il progetto \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_

partita IVA \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

l'ammissione agli incentivi per lo sviluppo competitivo delle PMI ai sensi del bando (di seguito Bando) approvato con deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1039, relativamente alle seguenti spese legate alla realizzazione del progetto descritto in allegato alla presente domanda:

Spese per:	Importo IVA esclusa:
1. Redazione del business plan	
2. Certificazione della spesa	
3. Servizi di consulenza esterna	
4. Consulente esterno	
5. Progetti di ricerca e sviluppo	
6. Meccanismi di trasferimento tecnologico	
TOTALE	

#### DICHIARA

- di esonerare UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;
- di aver preso visione dell'articolo 33 del Bando recante "Trattamento dei dati personali ed elenco dei beneficiari" ai sensi dell' articolo 13 del d.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e di essere consapevole che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

#### DICHIARA

**ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà)**

che l'impresa è in attività e:

- non ha presentato altre domande di contributi pubblici a fronte della medesima iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6 del Bando;
- ha presentato un'unica domanda a valere sul presente Bando;
- non ha in corso la realizzazione di un progetto ammesso agli incentivi ai sensi del capo I della LR 4/2005 e del relativo regolamento attuativo regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2008, n. 0354/Pres.;
- non è stata destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4/2005, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- che il progetto presentato non è riferibile ai settori di attività e alle tipologie di aiuto esclusi, come indicati agli allegati A e B al presente Bando, con riferimento ai contributi rispettivamente concessi ai sensi degli articoli 7 e 8 dello stesso Bando, in osservanza del regolamento CE 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e del regolamento CE 800/2008 del 6 agosto 2008;
- che l'impresa appartiene al seguente settore produttivo:
  - ☐ industria
  - ☐ commercio

☐ artigianato☐ servizi

- che il settore di effettiva appartenenza, cui è riferibile il progetto presentato, è contraddistinto dal

-	Codice ISTAT ATECO	-	-
---	--------------------	---	---

#### SI IMPEGNA

- a comunicare ad UniCredit MedioCredito Centrale S.p.A. ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire i beni o i servizi oggetto di contribuzione a fronte dei rapporti giuridici previsti dall'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
- a concludere l'iniziativa ammessa a contributo e presentare la relativa documentazione di spesa entro il termine stabilito ai sensi dell'articolo 23 del Bando, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga presentata prima della scadenza del termine, ai sensi dell'articolo 30 del Bando;
- a rendicontare per stati di avanzamento dei progetti su richiesta dell'Amministrazione regionale.

Si allegano:

- a) preventivo dettagliato di spesa;
- b) progetto di sviluppo competitivo, contenente l'indicazione del responsabile del progetto, articolato in un business plan;
- c) copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore;
- d) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai parametri dimensionali dell'impresa;
- f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà "PMI non in difficoltà, assenza di procedure concorsuali, aiuti incompatibili";
- g) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul regime di aiuto "de minimis";
- h) impegno al rispetto degli obblighi;
- i) informazioni di monitoraggio;
- j) DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) in corso di validità oppure richiesta di rilascio del DURC a cui seguirà, entro due mesi dalla presentazione della domanda, l'inoltro del DURC;
- k) eventuale copia del contratto di collaborazione o del documento d'intesa con l'ente di ricerca;
- l) eventuale curriculum del consulente esterno;
- m) altro (specificare) \_\_\_\_\_

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma PER ESTESO del  
titolare/legale rappresentante

\_\_\_\_\_

**Allegato a)** alla domanda di contributo  
**PREVENTIVO DETTAGLIATO DI SPESA**

Impresa richiedente \_\_\_\_\_

Titolo del progetto \_\_\_\_\_

**1. REDAZIONE DEL BUSINESS PLAN**

DESCRIZIONE	COSTO SOSTENUTO
TOTALE	

**2. CERTIFICAZIONE DELLA SPESA**

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

**3. SERVIZI DI CONSULENZA ESTERNA**

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
<sup>1</sup>	
TOTALE	

**4. CONSULENTE ESTERNO**

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
<sup>2</sup>	
TOTALE	

<sup>1</sup> Indicare, tra l'altro, il nominativo della persona fisica/denominazione della persona giuridica eventualmente individuata per l'erogazione dei servizi di consulenza esterna<sup>2</sup> Indicare, tra l'altro, il nominativo del consulente esterno eventualmente individuato

## 5. PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO

## - SPESE PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE

a) SPESE DI PERSONALE	
b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	
c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
d) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE	
e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
f) SPESE GENERALI	
<b>TOTALE</b>	

☐ Collaborazione effettiva con organismi di ricerca

## a) SPESE DI PERSONALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
<b>TOTALE</b>	

## b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
<b>TOTALE</b>	

## c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
<b>TOTALE</b>	

## d) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## f) SPESE GENERALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## - SPESE PER ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE

a) SPESE DI PERSONALE	
b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	
c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
d) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE	
e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
f) SPESE GENERALI	
<b>TOTALE</b>	

☐ Collaborazione effettiva con enti ed istituzioni pubbliche di ricerca

## a) SPESE DI PERSONALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## d) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## f) SPESE GENERALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## 6. MECCANISMI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

a) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
b) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE	
c) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE	

## a) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## b) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

## c) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI SVILUPPO SPERIMENTALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

**TOTALE COMPLESSIVO**

€

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma PER ESTESO del  
titolare/legale rappresentante

\_\_\_\_\_

**Allegato b)** alla domanda di contributo  
**BUSINESS PLAN IMPRESA IN FUNZIONAMENTO**

**"BUSINESS PLAN"**  
**impresa in funzionamento**

IMPRESA :  
SETTORE DI ATTIVITA':  
RESPONSABILE DEL PROGETTO:

**1. SINTESI PRELIMINARE**

- 1.1 Sintesi del progetto
- 1.2 Somme richieste

**2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO** (ex art. 5, comma 1, del Bando).

**3. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI** (ex art. 5, comma 3, del Bando; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

In particolare, nell'ipotesi in cui si richieda lo strumento di politica industriale ex art. 5, comma 3, lettera b), del Bando (realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati), indicare:

**1) Titolo del progetto di ricerca;**

**2) Descrizione in forma sintetica del contenuto del progetto di ricerca;**

**3) Data di avvio/conclusione dell'iniziativa:**

Data effettiva o presunta di inizio dell'attività (giorno/mese/anno)			
Data effettiva o presunta di conclusione dell'attività (giorno/mese/anno)			

**4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPRESA**

- 4.1 Attività
- 4.2 Settore
- 4.3 Aree di business
- 4.4 Prodotti/Servizi
- 4.5 Dipendenti: numero e organigramma delle funzioni principali
- 4.6 Fase di sviluppo (avvio, sviluppo, maturità, declino)
- 4.7 management team e relative competenze professionali
- 4.8 Principali istituti di credito.

**5. ANALISI DI MERCATO**

- 5.1 Dimensione e trend del mercato di riferimento
- 5.2 Analisi qualitativa della domanda
- 5.3 Analisi quantitativa della domanda

## 6. ANALISI DELL'AMBIENTE COMPETITIVO

6.1 Il settore di riferimento

6.2 Le forze dell'ambiente competitivo

6.2.1 La minaccia dei potenziali entranti

6.2.2 La minaccia dei prodotti sostitutivi

6.2.3 I fornitori

6.2.4 I concorrenti

7. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Bando, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 5 comma 3 del Bando).

7.1 Azioni

7.2 Investimenti materiali ed immateriali

7.3 Risorse umane

7.4 Altri investimenti

7.5 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto

7.6 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Bando

## 8. RISULTATI ATTESI (ARCO TEMPORALE MAX 3 ANNI) REDATTI SECONDO LO SCHEMA ALLEGATO

8.1 Conto economico – proiezione fino ad un massimo di 3 anni.

8.2 Stato patrimoniale - proiezione fino ad un massimo di 3 anni.

8.3 Flussi di cassa – proiezione fino ad un massimo di 3 anni.

8.4 Break even point - proiezione fino ad un massimo di 3 anni.

**Allegare schemi riclassificati standard di Conto economico e Stato patrimoniale dell'ultimo biennio redatti secondo lo schema allegato**

**Allegato b)** alla domanda di contributo  
**BUSINESS PLAN START-UP E SPIN-OFF**

**"BUSINESS PLAN"**

**Start-up (art. 3, comma 1 lett. j del Bando)**  
**Spin-off (art. 3, comma 1, lett. h del Bando)**

IMPRESA :  
SETTORE DI ATTIVITA':  
RESPONSABILE DEL PROGETTO:

**1. SINTESI PRELIMINARE**

- 1.3 Sintesi del progetto
- 1.4 Somme richieste

**2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO** (ex art. 5, comma 1 del Bando).

**3. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI** (ex art. 5, comma 3, del Bando; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

In particolare, nell'ipotesi in cui si richieda lo strumento di politica industriale ex art. 5, comma 3, lettera b), del Bando (realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati), indicare:

**1) Titolo del progetto di ricerca;**

**2) Descrizione in forma sintetica del contenuto del progetto di ricerca;**

**3) Data di avvio/conclusione dell'iniziativa:**

Data effettiva o presunta di inizio dell'attività (giorno/mese/anno)			
Data effettiva o presunta di conclusione dell'attività (giorno/mese/anno)			

**4. CONCORSO DELL'IMPRESA ALLA COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO**

5. DETTAGLIO DELLE SPESE di cui ai punti c) e d), dell'art. 17, comma 2, del Bando

6. RISULTATI ATTESI NELL'ARCO DI TRE ANNI REDATTI SECONDO LA SCHEMA ALLEGATO:

6.1 Indice analitico (come da schema allegato)

6.2 Conto economico – proiezione triennale

6.3 Stato patrimoniale – proiezione triennale

6.4 Flussi di cassa - proiezione triennale

6.5 Break even point

**6.1 INDICE ANALITICO (Business plan start up e spin off)**

- |   |               |
|---|---------------|
| 1. Executive summary  | al max 1 pag. |
| 2. Idea Imprenditoriale   | al max 4 pag. |
| Descrizione dell'idea imprenditoriale   |               |
| L'innovatività dell'idea  |               |
| Le caratteristiche tecnologiche del progetto e le eventuali partnership con università, PST e Centri di ricerca |               |
| SW(OT) Analysis   |               |
| 3. I prodotti/servizi   | al max 4 pag. |
| Descrizione dei prodotti/servizi  |               |
| Caratteristiche tecnologiche dei prodotti/servizi   |               |
| Stadio di sviluppo dell'idea imprenditoriale  |               |
| Brevettabilità  |               |
| 4. Analisi di mercato   | al max 3 pag. |
| Dimensione e trend del mercato di riferimento   |               |
| Analisi qualitativa della domanda   |               |
| Analisi quantitativa della domanda  |               |
| 5. Analisi dell'ambiente competitivo  | al max 5 pag  |
| 5.1 Il settore di riferimento   |               |
| 5.2 Le caratteristiche dell'ambiente competitivo  |               |
| 5.2.1. Clienti  |               |
| 5.2.2. Fornitori  |               |
| 5.2.3. Concorrenti  |               |
| 5.2.4. La minaccia dei prodotti sostitutivi   |               |
| 5.2.5. La minaccia dei potenziali entranti  |               |
| 5.3 Il vantaggio competitivo e il posizionamento  |               |
| 6. Strategia di Marketing   | al max 2 pag. |
| 6.1 prodotto  |               |
| 6.2 prezzo  |               |
| 6.3 distribuzione   |               |
| 6.4 promozione  |               |
| 7. Management team e assetti organizzativi  | al max 3 pag. |
| 7.1 Descrizione dei profili imprenditoriali   |               |
| 7.2 Il management team  |               |
| 7.3 La struttura organizzativa  |               |
| 7.4 La descrizione del processo produttivo  |               |
| 7.5 Le collaborazioni interorganizzative  |               |
| 8. Piano economico-finanziario (orizzonte temporale: 3 anni) come da allegati                                   |               |

**MODELLO DI CALCOLO DI BREAK EVEN POINT**

DETERMINAZIONE DEL PUNTO DI PAREGGIO				
<b>Punto di pareggio = (formula)</b>				
Ricavi = C. fissi / 1 - % incid. C. variab.				
<b>COSTI FISSI</b>				
<b>INCIDENZA % COSTI VARIABILI</b>				
<b>PUNTO DI PAREGGIO (ricavi)</b>				
<b>RICAVI DI BUDGET</b>				
<b>MARGINE</b>				
<b>% DI SCOSTAMENTO</b>				

**N.B: Indicare in modo analitico i costi fissi e i costi variabili considerati ai fini del calcolo del Break Even Point**

MODELLO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
CONTO ECONOMICO	Storico	budget		
input				
formula		€\000		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
2) Variazioni delle rim. di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi				
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE				
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci				
7) Per servizi				
8) Per godimento di beni di terzi				
9) Per il personale				
10) Ammortamenti e svalutazioni				
di cui:				
su immobilizzazioni materiali				
su immobilizzazioni immateriali				
svalutazioni				
11) Variazioni delle rim. di materie p., suss., di cons. e merci				
12) Accantonamenti per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione				
TOTALE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE				
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)				
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (+/-)				
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni (+)				
19) Svalutazioni (-)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (+/-)				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
22) Imposte correnti sul reddito dell'esercizio e differite (-/+)				
23) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO				
<b>Indicatori</b>				
Ebit (differenza tra valori e costi della produzione)				
% su fatturato				
Ebitda (EBIT + ammortamenti)				
% su fatturato				
ROI (EBIT/Capitale investito)				
ROS (risultato netto/ FATT)				
ROE (risultato netto/patrimonio netto)				
Indice di indipendenza finanziaria (capitale netto/totale delle passività)				
Incremento (+)/decremento (-) indice indipendenza finanziaria				
Coeff. copertura immobilizz. (immob./PN+ debiti a lungo)				

MODELLO DI FLUSSI DI CASSA PLURIENNALI

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSI DI CASSA)  
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:

Utile (perdita) d' esercizio				
Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità:				
Ammortamenti				
incremento T.F.R.nell' esercizio				
Accant. (utilizzo) fondi per rischi ed oneri				
Autofinanziamento totale				
Variazioni nelle attività e passività correnti:				
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
Rimanenze				
Crediti				
Ratei e risconti attivi				
Fornitori				
Debiti diversi				
Ratei e risconti passivi				
Debiti tributari				
Flussi di cassa generati dall'attività operativa				

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:

(incremento) decremento immobilizzazioni materiali				
(incremento) decremento immobilizzazioni immateriali				
(incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie				
(incremento) decremento attività finanziarie non immobilizzate				

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA:

Variazione passività a lungo				
Variazioni nei conti di patrimonio netto				

INCREMENTO (DECR.) NEI CONTI CASSA E BANCHE

CASSA E BANCHE ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO

CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

## MODELLO DI STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Impresa:

## BUDGET

## STATO PATRIMONIALE TRIENNIO

ATTIVO	€ \ 000			€ \ 000			NETTO E PASSIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. DOVUTI							A) PATRIMONIO NETTO		
							I Capitale		
B) IMMOBILIZZAZIONI							II-VII Riserve		
I Immobilizzazioni immateriali							VIII Utili (perdite) portati a nuovo		
(-) Fondo di ammortamento							Riserve in sospensione d'imposta		
II Immobilizzazioni materiali							IX Utile (perdita) dell'esercizio		
(-) Fondo di ammortamento									
III Immobilizzazioni finanziarie							B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
C) ATTIVO CIRCOLANTE									
I Rimanenze							C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
II Crediti:									
- scadenti entro l'anno							D) DEBITI:		
- scadenti oltre l'anno							Mutui		
III Attività finanz. che non costituiscono immobil.							Altri debiti a lungo		
IV Disponibilità liquide							Fornitori		
							Banche a breve		
							Diversi		
							Tributari		
D) RATE E RISCONTI							E) RATE E RISCONTI		
							TOTALE DEL PASSIVO		
TOTALE DELL' ATTIVO							TOTALE DEL NETTO E DEL PASSIVO		

**allegato e)** alla domanda di contributo

**DICHIARAZIONE RELATIVA AI PARAMETRI DIMENSIONALI DELL'IMPRESA**  
**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**  
**(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
 codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di<sup>1</sup> \_\_\_\_\_  
 dell'impresa/società \_\_\_\_\_  
 con sede legale in<sup>2</sup> \_\_\_\_\_  
 codice fiscale<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000,

- in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato \_\_\_\_\_ presentata ai sensi del Bando,
- ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000),

**dichiara** ☒

- 1) che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/....., gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPR n. 0463/2005, erano i seguenti:

IMPRESE	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate <sup>4</sup>			
Collegate o bilancio consolidato <sup>5</sup>			
TOTALE			

- 2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

NOMINATIVO SOCI	sede legale (per le imprese)	codice fiscale	quota %		**
			partecipazione	diritto voto	

\*\* indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. In caso non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

<sup>1</sup> Titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale

<sup>2</sup> Indirizzo completo dell'impresa/società

<sup>3</sup> Da riportare per le società

<sup>4</sup> Da riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione

<sup>5</sup> Riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

dichiara inoltre ☒<sup>6</sup>

- ☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA, così come definita dal citato DPR n. 0463/2005<sup>7</sup>;
- ☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto, in quanto non è identificabile come impresa collegata, con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;
- ☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione.

*Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.*

.....  
*Luogo e data*

.....  
*Timbro dell'impresa e firma del dichiarante*

<sup>6</sup> Selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle

<sup>7</sup> Per impresa autonoma si intende quella che rientra ad esempio nelle seguenti ipotesi:

- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPR n. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

## SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

### Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante

.....con sede legale in .....

NOTA BENE

- gli occupati (espressi in ULA) e gli importi finanziari devono riferirsi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo
- in caso di partecipazione incrociata tra due imprese, vanno indicate entrambe le relazioni ma i valori nel riepilogo si sommano una volta sola, tenendo conto della partecipazione più elevata

## sezione A)

imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

1. imprese **associate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente associate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate delle collegate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla sezione A, e sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale (o di diritti di voto, se più elevata).

NB precisare se l'associazione è a monte o a valle

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup.i in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1	Esempio: ROSSI SRL - 012541225487248 UDINE - (associata a monte della dichiarante)					
2						

2. imprese collegate delle suddette imprese associate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
Esempio: BIANCHI SRL - 01254122548899 PADOVA - (collegata a monte alla ROSSI SRL)	2009				10.000

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB non si computano le associate delle associate

[illegible]

4. **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n.occ in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo(ML)	tot.bilancio (ML)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

## sezione B)

imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

1. imprese **collegate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente collegate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla sezione B, e sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1	Esempio: VERDI SRL - 012541225489090 - UDINE - (collegata a valle della dichiarante)					
2						

## 2. imprese collegate delle suddette imprese collegate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
Esempio: GIALLI SRL - 012541225488899 - TRIESTE - (collegata a monte alla VERDI SRL tramite socio sig. Filippi)					

## 3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB non si computano le associate delle associate

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata)	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partecip. e diritti voto	dati in proporzione alle %		
						n. ULA	fatt.annuo (ML)	tot.bilancio (ML)
Esempio: LILLA SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla GIALLI SRL)								

4. **quadro riepilogativo** imprese collegate all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1A				
1B				
1C				
Totale dati da riportare nella tabella al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

Si allega rappresentazione grafica della struttura societaria

.....  
Luogo e data

.....  
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

allegato f) alla domanda di contributo

**DICHIARAZIONE PMI NON IN DIFFICOLTÀ, ASSENZA DI PROCEDURE CONCURSUALI, AIUTI INCOMPATIBILI  
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO  
(ART. 47 DEL DPR 445 del 28 dicembre 2000)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di<sup>1</sup> \_\_\_\_\_  
dell'impresa/società \_\_\_\_\_  
con sede legale in<sup>2</sup> \_\_\_\_\_  
codice fiscale<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

in riferimento:

- all'istanza di contributo relativa al progetto denominato \_\_\_\_\_, presentata ai sensi del Bando, al fine di usufruire della relativa agevolazione qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle Comunità europee, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

**dichiara ☒**

- che l'impresa è in attività, e non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria, non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- che l'impresa non versa in condizioni di difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (pubblicati in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 244 del 1/10/2004, pagg. 2-17);
- dichiara di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, si intende l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari o azionisti o creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo. Un'impresa è considerata in difficoltà:
  - a. nel caso di società a responsabilità limitata quando perde più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
  - b. nel caso di società in cui almeno alcuni soci ha la responsabilità illimitata per i debiti della società, se perde più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
  - c. per tutte le forme di società, quando ricorrono i requisiti di legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
  - d. anche se non ricorrono le condizioni delle lettere a), b) e c), un'impresa è considerata in difficoltà in particolare quando sono presenti sintomi di difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività;
- che l'impresa non versa in condizioni di difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in GUUE serie L n. 214 del 9 agosto 2008;
- dichiara di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende quella che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

<sup>1</sup> Titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale

<sup>2</sup> Indirizzo completo dell'impresa/società

<sup>3</sup> Da riportare per le società

- a. se si tratta di società a responsabilità limitata, l'aver perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
  - b. se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'aver perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
  - c. indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dalla legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
  - d. se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dalla legge per l'apertura nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;
- dichiara che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio del 22 marzo 1999.

*Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.*

.....

*Luogo e data*

.....

*Timbro dell'impresa e firma del dichiarante*

**allegato g)** alla domanda di contributo

**DICHIARAZIONE REGIME DI AIUTO DE MINIMIS**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'**

**(ART. 47 DEL DPR 445 del 28 dicembre 2000)**

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, il sottoscritto (cognome e nome) \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, nella qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione) \_\_\_\_\_ con codice fiscale \_\_\_\_\_ e sede in \_\_\_\_\_, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

**chiede**

di accedere agli incentivi previsti dall'articolo 7 del Bando, concessi a titolo della regola "de minimis" definita dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L, n. 379, del 28.12.2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") e si obbliga a non richiedere contributi, agevolazioni o altri benefici pubblici che, sommati all'agevolazione relativa al finanziamento in richiesta, eccedano i limiti previsti dal predetto regolamento. A tale scopo, (barrare alternativamente la dichiarazione relativa alla situazione in cui versa l'impresa dichiarante) in merito agli aiuti d'importanza minore (de minimis) di cui al regolamento (CE) 1998/2006 e agli aiuti di importo limitato di cui all'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009:

**dichiara ☒ <sup>1</sup>**

☐ che all'impresa NON sono stati concessi aiuti "de minimis", di cui al regolamento (CE) 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;

☐ che all'impresa NON sono stati concessi, a partire dal 1° gennaio 2008, aiuti di importo limitato ai sensi del citato DPCM 3 giugno 2009;

☐ che all'impresa sono stati concessi i seguenti contributi "de minimis" di cui al regolamento (CE) 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, e/o, a partire dal 1° gennaio 2008, i seguenti aiuti di importo limitato ai sensi del DPCM 3 giugno 2009 suddetto impegnandosi altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione del contributo richiesto con la presente domanda:

ente concedente	normativa di riferimento	regime di aiuto <sup>2</sup>	data concessione contributo	importo aiuto

- di non aver richiesto oppure ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte delle iniziative o delle medesime spese di cui alla presente domanda, relativamente alle quali non è consentito il cumulo<sup>3</sup>;

**DICHIARA INOLTRE**

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenuti successivamente alla presentazione della domanda;
- che i dati e le notizie contenuti nella presente domanda, comprese le situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate, sono veritieri e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

Si allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

.....  
Luogo e data

.....  
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

<sup>1</sup> Selezionare una o più opzioni di interesse

<sup>2</sup> Indicare se trattasi di aiuto *de minimis* o di aiuto di importo limitato

<sup>3</sup> Le regole sul cumulo sono disciplinate dal Bando, con particolare riguardo all'articolo 6, e dalla normativa ivi richiamata. Gli aiuti richiesti possono essere cumulati con altri aiuti a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

**allegato h)** alla domanda di contributo

**IMPEGNO AL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante dell'impresa \_\_\_\_\_, con sede in \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato \_\_\_\_\_, presentata ai sensi del Bando,

**si impegna a rispettare i seguenti obblighi ☒**

- a) documentare annualmente, e per tutta la durata del business plan, all'organismo intermedio, lo stato di attuazione ed i risultati raggiunti alla luce della documentazione presentata;
- b) mantenere la stabilità delle operazioni ed i vincoli di destinazione di cui all'articolo 28 del Bando;
- c) inviare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento della stabilità delle operazioni e del vincolo di destinazione, ai sensi dell'articolo 28, comma 6;
- d) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 3, e lettere a), c), d), e), f) g) del comma 4 del Bando, per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo;
- e) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative all'iniziativa finanziata, che si sostanzia nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto e nel garantire la tracciabilità delle spese relative all'iniziativa nel sistema contabile del beneficiario. I documenti dovranno essere conservati fino a tutto il 2020, ai fini dei controlli, in originale o in copia conforme all'originale;
- f) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
- g) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità indicate dall'organismo intermedio, sulla base di quanto disposto dalla SRA, d'intesa con l'ADG, tra le quali, il dettaglio relativo all'occupazione aggiuntiva, distinta per genere, e al fatturato, ad un anno dall'avvenuta conclusione del progetto;
- h) informare il pubblico circa il finanziamento ottenuto dai Fondi strutturali mediante apposizione di una targa esplicativa, sia durante l'attuazione dei lavori sia in modo permanente entro 6 mesi dal completamento dell'iniziativa, sulla strumentazione e sulle attrezzature realizzate, a cui sia individualmente riferibile una quota superiore a 500.000,00 Euro del contributo complessivamente concesso. Le indicazioni inerenti le caratteristiche tecniche e le modalità di apposizione della targa sono riportate nel manuale "Linee guida per le azioni promozionali e pubblicitarie da utilizzare dai beneficiari dei finanziamenti" pubblicato sul sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it), sezione Rapporti Europei e internazionali > Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione POR FESR 2007-2013;
- i) rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione;
- j) rispettare le condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo alle spese dell'operazione e del divieto di pluricontribuzione;
- k) rispettare le tempistiche, salvo le proroghe autorizzate ai sensi dell'articolo 30 del Bando;
- l) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 22 e 29 del Bando;
- m) non ricevere né richiedere altri contributi sull'iniziativa oggetto di finanziamento;
- n) inviare, su richiesta motivata da esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione del progetto;
- o) rispettare, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000, gli strumenti e le misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- p) comunicare l'avvenuto avvio dell'iniziativa ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 3 del Bando;
- q) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Bando e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2 del Bando medesimo;
- r) mantenere, entro i due anni successivi alla conclusione del progetto, salvo casi motivati e documentati e per ragioni non imputabili all'impresa stessa, il livello di occupazione raggiunto alla data di conclusione del progetto;
- s) inviare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il mantenimento del livello occupazionale, di cui alla precedente lettera r), in sede di rendicontazione ed entro il 28 febbraio di ogni anno per i 2 anni successivi alla conclusione del progetto.

.....  
Luogo e data

.....  
Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

**allegato i) alla domanda di contributo  
INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ in qualità di<sup>1</sup> \_\_\_\_\_

dell'impresa/società \_\_\_\_\_

con sede legale in<sup>2</sup> \_\_\_\_\_codice fiscale<sup>3</sup> \_\_\_\_\_ con riguardo agli indicatori relativi al progetto presentato ai sensi del Bando**dichiara** ☒

natura giuridica ISTAT: \_\_\_\_\_

anno ultimo bilancio approvato: ..... totale bilancio: \_\_\_\_\_ fatturato: \_\_\_\_\_ ULA: \_\_\_\_\_<sup>4</sup>

anno precedente bilancio approvato: \_\_\_\_\_ totale bilancio: \_\_\_\_\_ fatturato: \_\_\_\_\_ ULA: \_\_\_\_\_

**Impatto pari opportunità<sup>5</sup>**☐ INCENTRATO

per i progetti il cui oggetto ha un impatto diretto sulle pari opportunità (non solo di genere)

*(motivare sinteticamente la scelta dell'eventuale classificazione "incentrato" nella relazione illustrativa allegata alla domanda)*☐ POSITIVOper i progetti realizzati da un'impresa femminile<sup>6</sup>,☐ NEUTRO

per tutti gli altri progetti

**Impatto sull'ambiente<sup>7</sup>:**

sulla base degli obiettivi del progetto ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Bando, lettere g) e j)

☐ INCENTRATO

Per progetti a valenza ambientale

*(motivare sinteticamente la scelta dell'eventuale classificazione "incentrato" nella relazione illustrativa allegata alla domanda)*☐ finalizzati alla riduzione dei consumi di energia☐ finalizzati alla riduzione dei consumi idrici<sup>1</sup> Titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale<sup>2</sup> Indirizzo completo dell'impresa/società<sup>3</sup> Da riportare per le società<sup>4</sup> Riportare i dati riferiti all'impresa dichiarante, di cui all'allegato e) punto 1<sup>5</sup> I progetti incentrati sulle **pari opportunità** sono quei progetti che, in termini di obiettivi, attività, risultati, contribuiscono a promuovere la parità di genere e la non discriminazione migliorando le condizioni di vita delle donne e di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate (ad esempio i disabili) e favorendo la partecipazione degli stessi alla vita sociale ed economica (a solo titolo esemplificativo progetti di ricerca nel settore della biomedicina aventi ad oggetto patologie mediche femminili, progetti di ricerca nel settore della domotica volti a migliorare le condizioni di vita dei disabili, progetti di innovazione organizzativa che favoriscano la partecipazione sociale ed economica delle donne e delle categorie svantaggiate)<sup>6</sup> Intesa come impresa individuale gestita da donne o società di persone e società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60% da donne e società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne<sup>7</sup> I progetti **incentrati sull'impatto ambientale** hanno come obiettivo il perseguimento di risultati volti alla salvaguardia/tutela dell'ambiente, alla ricerca di soluzioni che mirino al miglioramento dell'impatto ambientale delle attività produttive o dei beni oggetto di produzione/commercializzazione.

Per le iniziative da cui derivino chiari ed evidenti risultati positivi in termini di impatto ambientale non ricompresi nei tre casi suddetti, va scelta la quarta opzione ("a valenza ambientale"); vi rientrano anche i progetti che solo indirettamente ottengano come risultato la riduzione dei consumi di energia, dei consumi idrici e delle immissioni in atmosfera. Si intendono aventi valenza ambientale i progetti aventi come obiettivi quelli riferibili all'articolo 5, comma 1, del Bando, lettere g) e/o j).

- ☐ finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera
- ☐ a valenza ambientale (ma non finalizzati a ridurre i consumi energetici/idrici/gas)

☐ NEUTRO

### Indicatori di realizzazione

1. \_\_\_\_ giornate/uomo prestate per i progetti di ricerca e sviluppo<sup>8</sup>
2. \_\_\_\_ giornate/uomo complessivamente attivate<sup>9</sup>

### Indicatori di risultato

- ☐ introduzione di un'innovazione di prodotto e/o processo

### Localizzazione del progetto (rilevante al solo fine del monitoraggio)

- ☐ Comuni montani<sup>10</sup>

Fascia A ☐

Fascia B ☐

Fascia C ☐

- ☐ Aree 87.3.c<sup>11</sup>

.....  
*Luogo e data*

.....  
*Timbro dell'impresa e firma del dichiarante*

<sup>8</sup> Da riferirsi alla voce di spesa di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) del Bando con riferimento ai soli ricercatori

<sup>9</sup> Da riferirsi alla voce di spesa di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a) del Bando con riferimento ai ricercatori, ai tecnici e agli ausiliari

<sup>10</sup> Per l'individuazione dell'eventuale appartenenza ad un comune montano si veda la tabella A) di seguito allegata

<sup>11</sup> Per l'individuazione dell'eventuale appartenenza ad un'area 87.3.c. si veda la tabella B) di seguito allegata

**TABELLA A)**  
**ELENCO COMUNI MONTANI**

comune	provincia	zona montana (ex LR 33/02 allA)	fascia montana (ex DGR 3303/00)	note fascia montana
Duino-Aurisina	TS	SI	A	
Monrupino	TS	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Zolla, in fascia A il resto del comune
Muggia	TS	SI	-	Fascia montana non attribuita. Nella modulistica di domanda non valorizzare la fascia montana.
San Dorligo della Valle	TS	SI	A e B	in fascia B i centri abitati di Grozzana e Pesek di Grozzana, in fascia A il resto del comune
Sgonico	TS	SI	A	
Trieste	TS	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Capriva del Friuli	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Cormons	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Doberdò del Lago	GO	SI	A	
Dolegna del Collio	GO	SI	A	
Fogliano-Redipuglia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Gorizia	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Monfalcone	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Mossa	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Ronchi dei Legionari	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Sagrado	GO	SI	A	
San Floriano del Collio	GO	SI	A	
San Lorenzo Isontino	GO	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Savogna d'Isonzo	GO	SI	A	
Andreis	PN	SI	C	
Arba	PN	SI	A	
Aviano	PN	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Busa di Villotta e Collalto, in fascia A il resto del comune
Barcis	PN	SI	C	
Budoia	PN	SI	A	
Caneva	PN	PARZIALE	A e C	in fascia C il centro abitato di La Crosetta, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Castelnovo del Friuli	PN	SI	B	
Cavasso Nuovo	PN	SI	B	
Cimolais	PN	SI	C	
Claut	PN	SI	C	

Clauzetto	PN	SI	C	
Erto e Casso	PN	SI	C	
Fanna	PN	SI	B	
Frisanco	PN	SI	C	
Maniago	PN	SI	A	
Meduno	PN	SI	B	
Montereale Valcellina	PN	SI	A	
Pinzano al Tagliamento	PN	SI	B	
Polcenigo	PN	SI	A e B	in fascia B il centro abitato di Mezzomonte, in fascia A il resto del comune
Sequals	PN	SI	A	
Spilimbergo	PN	PARZIALE	-	La parte montana del territorio comunale è quella risultante dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce. Fascia montana non attribuita. Nella modulistica di domanda non valorizzare la fascia montana.
Tramonti di Sopra	PN	SI	C	
Tramonti di Sotto	PN	SI	C	
Travesio	PN	SI	B	
Vajont	PN	SI	A	
Vito d'Asio	PN	SI	C	
Vivaro	PN	SI	A	
Amaro	UD	SI	B	
Ampezzo	UD	SI	C	
Arta Terme	UD	SI	C	
Artegna	UD	SI	A	
Attimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Porzus, Subuit e Cancellier, in fascia B il resto del comune
Bordano	UD	SI	B	
Cavazzo Carnico	UD	SI	B	
Cervineto	UD	SI	C	
Chiusaforte	UD	SI	C	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Comeglians	UD	SI	C	
Dogna	UD	SI	C	
Drenchia	UD	SI	C	
Enemonzo	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fresis, Maiaso, Tartisnì e Colza, in fascia B il resto del comune
Faedis	UD	PARZIALE	A e C	in fascia C i centri abitati di Canebola e Valle, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Forgaria nel Friuli	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Monte Prat, in fascia B il resto del comune
Forni Avoltri	UD	SI	C	
Forni di Sopra	UD	SI	C	
Forni di Sotto	UD	SI	C	
Gemona del Friuli	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Grimacco	UD	SI	C	
Lauco	UD	SI	C	
Ligosullo	UD	SI	C	
Lusevera	UD	SI	C	
Magnano in Riviera	UD	SI	A	
Malborghetto Valbruna	UD	SI	C	
Moggio Udinese	UD	SI	C	
Montenars	UD	SI	C	

Nimis	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Chialminis, Monte Prato e Borgo di Mezzo, in fascia B il resto del comune
Ovaro	UD	SI	C	
Paluzza	UD	SI	C	
Paularo	UD	SI	C	
Pontebba	UD	SI	C	
Povoletto	UD	PARZIALE	A	in fascia A la parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Prato Carnico	UD	SI	C	
Preone	UD	SI	C	
Prepotto	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Castemonte, in fascia B il resto del comune
Pulfero	UD	SI	C	
Ravascletto	UD	SI	C	
Raveo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Raveo, in fascia B il resto del comune
Resia	UD	SI	C	
Resiutta	UD	SI	C	
Rigolato	UD	SI	C	
San Leonardo	UD	SI	B e C	in fascia C il centro abitato di Iainich, in fascia B il resto del comune
San Pietro al Natisone	UD	SI	A, B e C	in fascia C il centro abitato di Costa, in fascia B i centri abitati di Vernassino e Mezzana, in fascia A il resto del comune
Sauris	UD	SI	C	
Savogna	UD	SI	C	
Socchieve	UD	SI	C	
Stregna	UD	SI	C	
Sutrio	UD	SI	C	
Taipana	UD	SI	C	
Tarcento	UD	PARZIALE	A e B	in fascia B i centri abitati di Sammardenchia, Sedilis, Beorchian e Culau, in fascia A la rimanente parte del territorio comunale delimitato dalla cartografia riportata alla pagina del sito web della regione indicata in calce
Tarvisio	UD	SI	C	
Tolmezzo	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Cazzaso, Fusea, Illegio, Cazzaso Nuova e Lorenzaso, in fascia A il resto del comune
Torreano	UD	SI	A e C	in fascia C i centri abitati di Masarolis, Reant e Tamoris, in fascia A il resto del comune
Trasaghis	UD	SI	B	
Treppo Carnico	UD	SI	C	
Venzona	UD	SI	B	
Verzegnis	UD	SI	C	
Villa Santana	UD	SI	B	
Zuglio	UD	SI	B e C	in fascia C i centri abitati di Fielis e Sezza, in fascia B il resto del comune

**TABELLA B)**  
**ELENCO AREE 87.3.c**

Comune	Provincia	aree 87.3, c	note aree 87.3, c
Duino-Aurisina	TS	PARZIALE	sono aree 87.3,c le frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza, e corrispondente parte del demanio marittimo
Monrupino	TS	PARZIALE	è area 87.3,c l'area ricompresa nell'Autoporto di Ferneti
Muggia	TS	SI	
San Dorligo della Valle	TS	PARZIALE	è area 87.3,c l'area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"
Sgonico	TS	SI	
Trieste	TS	PARZIALE	sono aree 87.3,c le circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste – per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste
Doberdò del Lago	GO	SI	
Gorizia	GO	PARZIALE	sono aree 87.3,c le circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna
Grado	GO	PARZIALE	è area 87.3, c l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalun
Medea	GO	SI	
Monfalcone	GO	PARZIALE	è area 87.3, c l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo
Romans d'Isonzo	GO	SI	
Ronchi dei Legionari	GO	SI	
Sagrado	GO	SI	
Savogna d'Isonzo	GO	SI	
Staranzano	GO	SI	
Villesse	GO	SI	
Amaro	UD	SI	
Ampezzo	UD	SI	
Arta Terme	UD	SI	
Buia	UD	PARZIALE	sono aree 87.3,c le sezioni censuarie n. 7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32
Cavazzo Carnico	UD	SI	
Cervignano del Friuli	UD	PARZIALE	è area 87.3,c quella ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
Chiopris-Viscone	UD	SI	
Chiusaforte	UD	SI	
Cividale del Friuli	UD	PARZIALE	sono aree 87.3,c le sezioni censuarie n. 9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
Corno di Rosazzo	UD	SI	
Forni Avoltri	UD	SI	
Forni di Sopra	UD	SI	
Lignano Sabbiadoro	UD	SI	
Majano	UD	SI	
Manzano	UD	SI	
Marano Lagunare	UD	SI	
Moggio Udinese	UD	SI	
Moimacco	UD	SI	
Osoppo	UD	SI	
Ovaro	UD	SI	
Paluzza	UD	SI	
Pontebba	UD	SI	

Prepotto	UD	SI	
Ravascletto	UD	SI	
San Giorgio di Nogaro	UD	SI	
San Giovanni al Natisone	UD	SI	
San Pietro al Natisone	UD	SI	
Sauris	UD	SI	
Sutrio	UD	SI	
Tarvisio	UD	SI	
Tolmezzo	UD	PARZIALE	sono aree 87.3,c le sezioni censuarie n. 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
Torviscosa	UD	SI	
Trasaghis	UD	SI	
Venzone	UD	SI	
Villa Santina	UD	SI	
Zuglio	UD	SI	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI  
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE  
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA  
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione  
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste  
Tel. +39 040 377.3607  
Fax +39 040 377.3554  
e-mail: [ufficio.bur@regione.fvg.it](mailto:ufficio.bur@regione.fvg.it)

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI  
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI  
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste  
Tel. +39 040 377.2037  
Fax +39 040 377.2383  
e-mail: [s.provveditorato.bur@regione.fvg.it](mailto:s.provveditorato.bur@regione.fvg.it)

## PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

### INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
- - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
- - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.

A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio provveditorato e SS.GG. - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste - FAX n. +39 040 377.2383 - utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab)	Cartaceo (inoltrò postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:  
 PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe A e B  
 COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe A e B  
 COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

### FASCICOLI

#### PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE  
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

#### MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale
- **acquisto fascicoli:** modulo in *f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile  
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione  
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa  
impaginato con Adobe Indesign CS2®  
stampato da Direzione centrale servizi generali e patrimonio  
- Servizio del Provveditorato - Centro Stampa Regionale